COMUNE DI CAMOGLI

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO URBANISTICO COMUNALE



STUDIO DI INCIDENZA

AI SENSI DELLA DGR 211/2021 e s.m.i.

Febbraio 2023

Il Sindaco Francesco Olivari

Il PIANO URBANISTICO COMUNALE di CAMOGLI

Progetto elaborato, sulla base del Protocollo Operativo siglato tra la Città Metropolitana di Genova e il Comune di Camogli, dal gruppo di lavoro integrato composto da:

aspetti urbanistici e paesaggistici :	*Maurizio Canessa* *Nicolò Pozzo* *Daniele Salvo*	*Comune di Camogli*
	Elisabetta Bosio *Anna Maria Traversaro (coordinatore)* *Viviana Traverso*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti pianificazione territoriale :	*Cristiana Arzà* *Maria Giovanna Lonati*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti informatici :	*Flavio Rossi*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti geologici :	*Andrea Robbiano*	*Comune di Camogli*
aspetti naturalistici :	*Claudia Turcato*	*Comune di Camogli*

Sommario

INTRODUZIONE 5

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 6

1.1 Normativa Europea 6

1.2 Normativa nazionale 7

1.3 Normativa regionale 9

2. SCREENING 11

2.1 Inquadramento del piano negli strumenti di pianificazione vigenti, livello e tipologia di interesse 12

2.2 Verifica di assoggettabilità VAS 12

3. AREE DI INTERESSE NATURALISTICO INDIVIDUATE 12

3.1 ZSC IT1332603 "Parco di Portofino" 13

3.2 ZSC IT1332674 Fondali Monte Portofino 18

3.3 Parco Naturale Regionale di Portofino 18

4. CARATTERISTICHE GENERALE DELL'AREA DI STUDIO 20

4.1 ZSC IT1332603 "Parco di Portofino" 22

ZONE RILEVANTI (Carta della Biodiversità) 28

4.2 ZSC IT1332674 Fondali Monte Portofino 29

4.3 Rete Ecologica Regionale 29

5. IL PIANO URBANISTICO COMUNALE 32

6. RELAZIONI CON IL PIANO 33

7. ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SULL'AREA DI INTERESSE NATURALISTICO 38

7.1 Infrastrutture, interventi sul patrimonio edilizio esistente e gestione degli insediamenti, dei servizi e delle strutture 39

7.2 Impatti a carattere temporaneo 39

7.3 Agricoltura e allevamento 40

7.4 Attività turistiche e ricreative 41

8. ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI AMBITI 41

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI – RQ TE 42

AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI - CO -TE 43

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI – RQ-TPD 44

AMBITO DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI DI PREVISIONE (S-ISP) 49

AMBITI DI CONSERVAZIONE 52

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA (RQ-TPA).....56
9. MISURE GENERALI.....59
Rivegetazione/rinaturalizzazione.....61
Recupero e/o ristrutturazione di edifici storici o di edifici diruti in toto o in parte.....61
10.CONCLUSIONI.....62

Allegati

n° 1 Formulario Standard Natura 2000 ZSC IT1332603

n. 2 Formulario Standard Natura 2000 ZSC IT1332674

n° 3 Estratto da Misure di conservazione (DGR 537/2017)

Tavole

n° 1 Estratto Carta della Biodiversità (DGR 1444/2009) Allegato al rapporto preliminare finalizzato alla fase di scoping ai sensi della L.R. 32/2012 e Tavola 6 della descrizione fondativa

n° 2 Estratto Carta degli Habitat Natura 2000 (DGR 1444/2009) Allegato al rapporto preliminare finalizzato alla fase di scoping ai sensi della L.R. 32/2012 e Tavola 6 della descrizione fondativa

n° 3 Sovrapposizione P.U.C. Con Aree Protette regionali (Allegato al rapporto preliminare finalizzato alla fase di scoping ai sensi della L.R. 32/2012) e Tavola n.17 della Struttura

Tavole Descrizione Fondativa:

Tav 5 Rete Ecologica Ligure
Tav 6 Biodiversità- Habitat Rete Natura 2000
Tav 7 Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino
Tav 8 Elementi di tutela paesaggistica
Tav 9 Tipi forestali della Regione Liguria
Tav 10 Uso del suolo

Tavole Struttura:

Tav. 11 - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER)
Tav. 16 - Sovrapposizione della Struttura con Piano del Parco Nazionale di Portofino
Tav. 17 - Sovrapposizione della Struttura con Piano del Parco Regionale di Portofino

INTRODUZIONE

Il presente Studio di incidenza è il documento di base per la procedura di Valutazione di incidenza che dovrà concludersi con l'approvazione di un altro documento denominato Valutazione di Incidenza da parte dell'ente competente.

La procedura di Valutazione di Incidenza è stata introdotta dalla direttiva 92/43/CEE ed è indispensabile in quanto analizza i progetti o i piani per i quali preliminarmente si può affermare che potranno influire sullo stato di conservazione di habitat e specie presenti in siti della Rete Natura 2000 e che non sono dichiaratamente finalizzati al mantenimento o al miglioramento della conservazione degli stessi habitat e delle specie e al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun sito potenzialmente interessato.

La Rete Natura 2000 è costituita da un insieme di aree destinate alla conservazione della biodiversità in Europa. La costituzione di una rete ecologica di tale rilevanza rappresenta un obiettivo molto ambizioso, il cui fine ultimo è quello di tutelare la biodiversità integrando la salvaguardia dell'ambiente naturale con le attività antropiche. Si parla quindi di una "gestione attiva" dei siti, i quali non vengono considerati "santuari" da conservare rigorosamente impedendo al loro interno qualsiasi attività umana. Al contrario, nell'ambito dei loro confini si possono (e in alcuni casi si devono) svolgere attività antropiche indispensabili al mantenimento della biodiversità. A testimonianza di ciò sta il fatto che la direttiva 92/43/CEE tuteli anche gli habitat seminaturali, aree dove l'intervento antropico risulta integrato armonicamente con l'equilibrio ecologico. Si tratta per lo più di aree rurali e forestali, in cui la vegetazione è mantenuta da attività tradizionali, quali ad esempio pascoli inondati, formazioni erbose seminaturali, foreste utilizzate come terreni di pascolo o praterie umide.

La gestione dei siti della rete Natura 2000, quindi, è finalizzata a mantenere, e in alcuni casi a ricreare, l'equilibrio che consente un utilizzo razionale delle risorse naturali, in armonia con la salvaguardia della biodiversità.

La creazione della Rete Natura 2000 è stabilita dall'art. 3 della direttiva 92/43/CEE "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", nota come direttiva "HABITAT", che rappresenta il principale riferimento normativo europeo in materia di tutela della biodiversità.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel presente Capitolo sono elencati in sintesi i principali dispositivi normativi a livello europeo, nazionale e regionale inerenti alla Rete Natura 2000.

1.1 Normativa Europea

La Direttiva 79/409/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (anche denominata direttiva "*Uccelli*") ha designato le Zone di Protezione Speciale (ZPS), costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I della direttiva citata. Successivamente la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (anche denominata direttiva "*Habitat*") ha designato i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone speciali di conservazione (ZSC), con la seguente definizione:

Sito di Importanza Comunitaria (SIC): un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'Allegato I o una specie di cui all'allegato II della direttiva in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza della Rete Natura 2000 (si tratta della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione istituita ai sensi dell'Art. 3 della direttiva), e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Zona Speciale di Conservazione (ZSC): un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

Gli ambiti territoriali designati come SIC, che al termine dell'iter istitutivo diverranno ZSC, con le ZPS costituiscono la **Rete Ecologica Natura 2000**, formata da aree in cui si trovano specie, habitat e habitat di specie di interesse comunitario.

1.2 Normativa nazionale

In Italia la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita dal DPR 357/97, in seguito modificato dal DPR 120/2003. I dispositivi normativi nazionali in materia sono in sintesi (www.minambiente.it):

Tabella 1

DM 7 marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (G.U. 79 del 3 aprile 2012)
DM 7 marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (G.U. n. 79 del 3 aprile 2012)
DM 7 marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (G.U. n. 79 del 3 aprile 2012)
D. L. 29 giugno 2010, No.128	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
DM 19 giugno 2009	Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2009)
DM 5 luglio 2007	Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE
DM 19 Luglio 2006, No. 613	Decisione della Commissione recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea. G.U. L 259 del 21 settembre 2006.
D. L 3 aprile 2006, No. 152	Norme in materia ambientale
DM 25 Marzo 2005	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
DM 25 Marzo 2005	Annullamento della Deliberazione 2 Dicembre 1996 delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
DM 25 Marzo 2005	Elenco dei Proposti SIC per la regione biogeografia mediterranea ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
DM 25 Marzo 2004	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
DPR 12 Marzo 2003, No. 120	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 Settembre 1997 No. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 3 Ottobre 2002, No. 221	Integrazioni alla Legge 11 Febbraio 1992, No. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE
DM 3 Settembre 2002	Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000
DM 3 Aprile 2000	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
DM 20 Gennaio 1999	Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 Settembre 1997, No. 357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE.

DPR 8 Settembre 1997, No. 357	Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 11 Febbraio 1992, No. 157	Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

1.3 Normativa regionale

A livello regionale Ligure i dispositivi in materia sono elencati in sintesi nella seguente tabella:

Tabella 2

DGR 18 gennaio 2013, No. 30	Legge regionale n. 28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione D.G.R. n. 328/2006
DGR 28 dicembre 2012, No. 1716	Linee guida per manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciali Liguri
DGR 28 settembre 2012, No 1145	Adozione misure di conservazione SIC liguri regione biogeografica alpina e individuazione SIC della regione biogeografia alpina che necessitano del Piano di Gestione, ai sensi della l.r. n. 28/2009, art. 4. Sostituzione D.G.R. n.2040/2009
DGR 13 luglio 2012, No. 864	Approvazione linee guida per redazione piani di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale terrestri liguri (art. 5, comma 2, l.r. 28/2009)
DGR 1 giugno 2012, No. 650	Approvazione aggiornamento Zone Protezione Speciale Liguri: (IT1313776 Piancavallo; IT1314677 Saccarello-Garlenda; IT1314678 Sciorella; IT1314679 Toraggio-Gerbonte; IT1315380 Testa d'Alpe- Alto; IT1315481 Ceppo-Tomena; IT1331578 Beigua- Turchino)
DGR 1 giugno 2012, No. 649	Approvazione dell'aggiornamento del nuovo Formulario Standard Natura 2000.
DGR 2009, No 2040	Adozione delle misure di salvaguardia per SIC liguri della regione biogeografica alpina, ai sensi della L.R. 28/2009 art.4
DGR 18 dicembre 2009, No.1793	Istituzione Rete ecologica - LR 28/2009 art.3
DGR 4 dicembre 2009, No.1687	Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria"
DGR 6 novembre 2009, No. 1507	Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009
DGR 2 novembre 2009, No. 1444	Approvazione della cartografia degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure
LR 10 luglio 2009, No. 28	Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità
DGR 7 Aprile 2006, No.328	Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione di incidenza, (Sostituzione DGR 646/2001)
DGR del 23/12/2005, No. 1716	Proposta di aggiornamento dei SIC terrestri liguri e di un nuovo SIC
DGR del 7 Dicembre 2005, No. 1561	Proposta di sperimentazione in scala cartografica 1:10,000 dei siti di importanza comunitaria (pSIC) marini liguri
DGR 8/2003	Proposta di riperimetrazione in scala cartografica 1:10.000 dei siti di importanza comunitaria (pSIC) terrestri liguri
DGR 772/2002	Proposta di riclassificazione in SIR di talune aree proposte come Siti di Importanza Comunitaria liguri (pSIC)" con cui sono declassati 4 pSIC a SIR (Siti di Importanza Regionale), al momento non sottoposti ad alcun regime di tutela
DGR del 21 Giugno 2001, No. 643	Modifiche alla D.G.R. No. 646 dell'8 Giugno 2001 "Misure di salvaguardia per i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSic) e Zone di Protezione Speciale (Zps) liguri (Dir. 92/43/CEE e 79/409/Cee): applicazione della valutazione di incidenza"
DGR 8 Giugno 2001, No. 646	Misure di salvaguardia dei pSIC e delle ZPS liguri (Dir. 92/43/CEE e 79/409/CE): applicazione della valutazione di incidenza

DGR 25 Febbraio 2000, No. 270	Individuazione delle ZPS in Liguria
DGR 4 luglio 2017 n. 537	Misure di conservazione dei sic della regione geografica mediterranea
DGR 19/03/2021 n. 211	Recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza e modifica della DGR 30/2013. Approvazione di nuovo modello di scheda proponente per screening di enza

2. SCREENING

Nell'ambito del territorio del Comune di Camogli ricadono due Z.S.C. della Rete Natura 2000:

- Zona speciale di Conservazione IT1332603, Parco Portofino
- Zona speciale di Conservazione IT1332674 Fondali Monte Portofino

Tali siti costituiscono delle aree di particolare interesse naturalistico e soggette a tutela ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita dall'Italia con DPR No. 357 dell'8 Settembre 1997, in seguito modificato dal DPR 120/2003.

La posizione planimetrica delle Aree Natura 2000 rispetto ai confini comunali è evidenziata nella Figura 1. Per un maggiore dettaglio si rimanda alle Tavole n. 6 e 7 della descrizione fondativa e alla Tav. n.17 della struttura

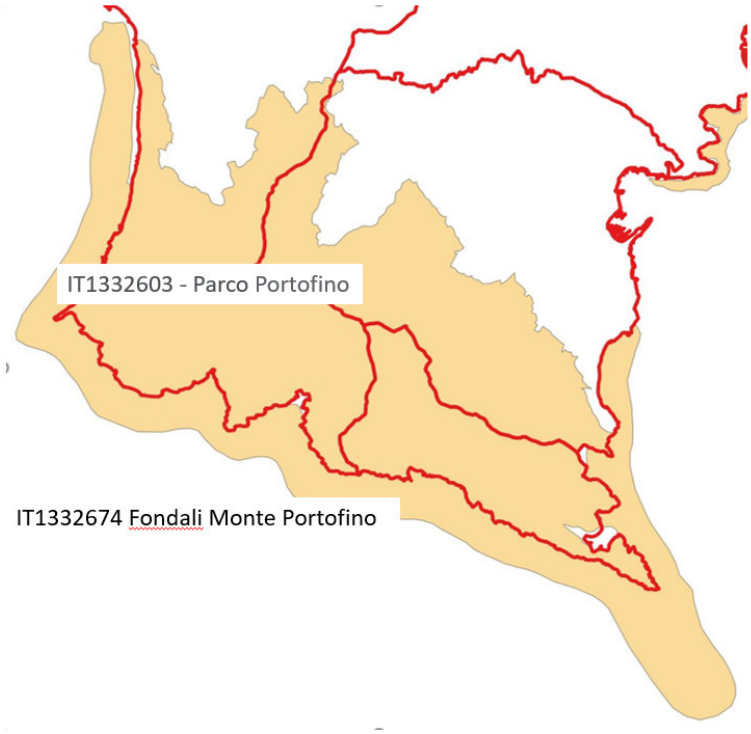


Figura 1 – Inquadramento territoriale.

L'Ente gestore della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino" è l'Ente Parco di Portofino mentre della ZSC IT1332674 Fondali Monte Portofino è il Consorzio di Gestione Area Marina Protetta del Promontorio di Portofino, come

indicato dalla Legge Regionale n. 28 del 10 luglio 2009.

Come si evince il territorio del comune di Camogli è un'area di particolare interesse ambientale e naturalistico soprattutto nell'area situata nella porzione meridionale del proprio territorio.

2.1 Inquadramento del piano negli strumenti di pianificazione vigenti, livello e tipologia di interesse

Il PUC è lo strumento di pianificazione comunale che individua le zone territoriali omogenee e ne disciplina gli usi, il riassetto ecologico ambientale, la valorizzazione storico-culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio, sulla base delle norme statali e regionali. Ha sostituito il Piano Regolatore Generale (PRG) a seguito della Legge Urbanistica Regionale n. 36 del 4 settembre 1997 e s.m.i.

Il progetto ha un livello di interesse comunale e riveste un interesse di tipo pubblico.

2.2 Verifica di assoggettabilità VAS

La Verifica di assoggettabilità a VAS è stata esperita nella fase di formazione del Piano ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i., e di quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 38 della l.r. 36/1997 e sm. e della l.r. 32/2012, sulla base di un Rapporto Preliminare contenente la disanima dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano. Queste le fasi esperite

- Il Rapporto Preliminare con allegato lo Schema del Progetto di PUC è stato approvato con con DGC n. 102 del 19/08/2021
- La Conferenza istruttoria si è tenuta il 10/09/2021
- Gli esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare sono stati trasmessi con nota prot.2021-0054673 del 1/12/2021

3. AREE DI INTERESSE NATURALISTICO INDIVIDUATE

In questo capitolo sono riportate le caratteristiche principali delle aree individuate nel precedente capitolo. Segue pertanto una descrizione generale delle due ZSC. Ai fini della presente relazione, per quanto riguarda l'analisi dei vari aspetti specifici del territorio comunale di Camogli si rimanda a quanto riportato nel capitolo 5 in cui sono analizzati i dati inerenti le Carte della Biodiversità della Regione Liguria e le Carte degli habitat dei siti terrestri e marini della Rete Natura 2000 che riproducono i dati a disponibili per quanto concerne la distribuzione areale e puntiforme delle specie e degli habitat di interesse

conservazionistico.

3.1 ZSC IT1332603 "Parco di Portofino"

In allegato 1 è riportato il formulario standard Natura 2000 depositato presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (www.minambiente.it), aggiornamento Dicembre 2020.
Di seguito si riportano le caratteristiche generali della ZSC interessata.

Caratteristiche generali

Il promontorio ha un tipico substrato conglomeratico, che offre condizioni di insularità geologica, ed è caratterizzzato da un netto contrasto ambientale (mediterraneo sui versanti marittimi e continentale su quelli settentrionali). Di notevole interesse è la presenza di specie endemiche, rare o al limite di areale. Fra queste emergono *Saxifraga cochlearis*, endemismo alpino occidentale localizzato qui nella sua unica stazione disgiunta, *Orchis patens*, rarissima e presente nel sito con le uniche stazioni europee e *Chaetonyx robustus liguricus*, endemita esclusivo di un'area ristretta del sito, tutte specie proposte per l'inclusione nell'All II dalla Regione Liguria. II della direttiva 92/43 CEE insieme a *Ocydromus steinbühleri* ed a *Charaxes jasius* (indicatori tipici ambientali). Numerose sono le specie protette ai sensi delle direttive /convenzioni internazionali, alcune delle quali in via di notevole rarefazione. La posizione geografica di area protesa sul mare conferisce al sito una notevole importanza anche per i fenomeni migratori delle specie ornitiche.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 537 del 4 luglio 2017 "*Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea – Misure di Conservazione*" riporta le seguenti informazioni che riguardano gli habitat (*sensu* all. I dir. 92/43/CEE), gli habitat di specie e le specie:

Tabella 3

Habitat all. I	Cod.	Habitat	Ruolo del sito	Priorità	Conservazione
	1170	Scogliere	3	Alta	3
	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2	Media	1
	1240	Scogliere con vegetazione delle Coste mediterranee con Limonium spp. endemici	3	Alta	3

	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3	Alta	3
	5330	Arbusteti termomediterranei e predesertici	3	Alta	2
	6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o Basofile dell'Alysso-Sedion albi			
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco - Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	**2**	Alta	2
	6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2	Alta	2
	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion			
	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3	Alta	3
	8240	Pavimenti calcarei	1	Bassa	2
	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	2	Media	2
	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2	Media	1
	91AA	Boschi orientali di quercia bianca	2	Media	2
	9260	Foreste di Castanea sativa	1	Media	2
	9340	Foreste di Quercus ilex e rotundifolia	2	Media	2
	9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Media	1

Ruolo del sito

Per gli habitat l'importanza del sito viene valutata secondo la seguente scala

5 = sito che riveste un'importanza unica in senso assoluto per l'habitat in quanto questo non si ritrova altrove

4 = sito che riveste un'importanza unica a scala regionale per l'habitat (o per un aspetto particolare dell'habitat) in quanto questo non si ritrova in altri siti della Regione

3 = sito che svolge un ruolo molto importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in pochi altri siti della Regione o in quanto vi

è presente con aspetti molto rappresentativi
2 = sito che svolge un ruolo importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in altri siti della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi
1 = sito che non svolge un ruolo significativo per l'habitat in quanto questo vi è presente con aspetti poco rappresentativi o in quanto l'habitat è assai diffuso o più diffuso altrove
0 = sito per il quale non è possibile valutare l'importanza nei confronti dell'habitat in quanto non si dispone di informazioni adeguate.

Stato di conservazione
Per gli habitat lo stato di conservazione è stato valutato secondo la seguente scala: 3 = buono (), 2 = medio (), 1 = cattivo (), 0 = non valutabile.

Tabella 4

SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO DI CONSERVAZIONE
Telestes muticellus	a	3	Alta	Sufficiente
Austropotamobius pallipes				
Speleomantes strinatii	a	2	Alta	Soddisfacente
Salamandrina perspicillata	a	3	Alta	Sufficiente
Rana dalmatina	b	3	Alta	Sufficiente
Rana italica	b	3	Alta	Sufficiente
Hyla meridionalis	b	3	Media	Soddisfacente
Osmunda regalis	c	2	Media	Sufficiente
Planorbis moquini	c	3	Bassa	Soddisfacente
Larus melanocephalus				
Sterna sandvicensis				
Limonium cordatum	c	2	Alta	Insoddisfacente
Caprimulgus europaeus				
Emberiza hortulana				
Lanius collurio	d	3	Alta	Soddisfacente

SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO DI CONSERVAZIONE
Sylvia undata	d	2	Media	Soddisfacente
Ophrys bertolonii	c	2	Media	Sufficiente
Chalcides chalcides	c	3	Bassa	Sufficiente
Chamerops humilis	c	2	Alta	Sufficiente
Falco peregrinus	d	2	Alta	Soddisfacente
Asplenium fontanum	c	2	Media	Sufficiente
Asplenium petrarchae	c	2	Alta	Insoddisfacente
Cheilanthes acrosticha	c	2	Alta	Sufficiente
Saxifraga cochlearis	c	2	Alta	Sufficiente
Striolata striolata	c	2	Media	Soddisfacente
Solatopupa pallida	c	3	Media	Soddisfacente
Cerambyx cerdo				
Lucanus cervus				
Arion franciscoloi (locus typicus)	c	1	Alta	Sufficiente
Zamenis longissimus	b	3	Bassa	Soddisfacente
Euplagia quadripunctaria	a	4	Alta	Soddisfacente

Tipo
Tipologia della motivazione in base alla quale è stata selezionata la specie (a= specie inclusa nell'allegato II della direttiva 43/92; b= specie inclusa solo nell'allegato IV della direttiva 43/92; c) specie indicatrice di habitat, di habitat di specie, di integrità del sito; d= specie dell'allegato I della direttiva cee 409/79).

Ruolo del sito
Viene evidenziata l'importanza del sito per la salvaguardia di ciascuna specie considerata e le relazioni funzionali che legano tale sito con altri delle Rete ligure in cui sia presente la stessa specie.
1= il sito riveste un'importanza unica, in quanto la specie non si ritrova in altri siti della Regione ; 2 = il sito riveste un'importanza fondamentale, in quanto la specie si ritrova solo in pochi altri siti liguri o è rappresentata da popolazioni particolarmente abbondanti e ben strutturate; 3 = il sito svolge un ruolo intermedio fra la situazione 2 e quella 4; 4= il sito gioca un ruolo comparabile o inferiore a quello di numerose altre aree presenti nel territorio regionale.

Legami funzionali con altre ZSC

Oltre alle misure di conservazione valide per tutti i ZSC della regione biogeografica mediterranea ligure (cfr allegato 3) per quanto concerne le misure di conservazione sito specifiche la DGR 537/2017 riporta quanto segue:

1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, ad oggi particolarmente significative, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1332603 “Parco di Portofino”, dovrà predisporre il piano di gestione, preferibilmente integrato al Piano del Parco, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332603 “Parco di Portofino”, valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.

b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;

c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;

d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l’impiego di specie autoctone;

e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall’ente di gestione del SIC;

f. ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;

OBBLIGHI:

a. nell’esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all’alimentazione dell’avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante.

3.2 ZSC IT1332674 Fondali Monte Portofino

In allegato è riportato il formulario standard Natura 2000 depositato presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (www.minambiente.it), aggiornamento Dicembre 2017. Di seguito si riportano le caratteristiche generali del ZSC interessato.

Caratteristiche generali

Il sito è una delle aree più rappresentative del Bacino N-W del Mediterraneo poiché si incontrano faune sia fredde che calde. Il fondale è caratterizzato da un conglomerato puddingoide che contribuisce alla costituzione di una grande quantità di microhabitat sommersi: dalla cornice a Litofillo alle biocenosi sciafile con *Corallium rubrum*, specie che è stata proposta dalla Regione Liguria per lo spostamento dall'allegato V all'allegato II della 92/43 poiché minacciata a causa dell'intenso prelievo. Inoltre, soprattutto lungo i lati di ponente e di levante del promontorio sono presenti alcune praterie di *Posidonia oceanica* mentre lungo la costa si trovano numerose grotte sottomarine. Gli habitat sono per la maggior parte in buon stato di conservazione ed alcuni di essi sono di interesse prioritario ai sensi della 92/43 CEE o proposti come tali.

Habitat di maggiore interesse

Prateria di *Posidonia oceanica*, coralligeno.

Specie di maggiore interesse

Nel sito sono presenti *Paramuricea clavata, Eunicella verrucosa* (specie indicatrici proposte dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II), *Spongia agaricina, Spongia officinalis e Spondylus gaederopus* (specie in via di rarefazione proposte per l'inserimento nell'allegato V). Segnalata la presenza di *Caulerpa prolifera*. Esemplari della specie pelagica *Tursiops truncatus* sono stati avvistati occasionalmente entro i limiti del sito.

Osservazioni per la gestione e la valorizzazione

La vulnerabilità del sito è legata ai numerosi interventi antropici lungo la costa, tra cui in particolare il porto turistico di Portofino e di Camogli.

3.3 Parco Naturale Regionale di Portofino

L'area protetta regionale presenta un'area di incidenza piuttosto simile a quella della Z.S.C. omonima.

Ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 12/95 nei confini del Parco sono individuate le seguenti fasce di protezione:

a) Riserva integrale Comprende le aree, di prevalente proprietà pubblica, nelle quali l'ambiente naturale presenta caratteristiche tali da richiedere un regime di conservazione integrale. Tali aree, lasciate alla libera evoluzione naturale, rappresentano, tra l'altro, termine di confronto per il corretto orientamento delle attività di tutela e gestione della riserva orientata e a tale fine vengono appositamente monitorate. b) Riserva Orientata Comprende le aree di spiccato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, in cui prevale l'esigenza di orientare scientificamente l'evoluzione e la riqualificazione degli ambienti naturali, nella salvaguardia della biodiversità. E' distinta in: 1) B1 – Riserva Orientata Naturalistica; 2) B2 - Riserva Orientata Forestale.

c) Area di Protezione Comprende le aree di utilizzazione agricola e insediativa di tipo rurale, anche se in abbandono, presenti nella fascia collinare nonché quelle caratterizzate da insediamenti a ville e giardini distribuite lungo la fascia costiera. In tali aree è incoraggiato il mantenimento, il recupero e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali o condotte con metodi di agricoltura biologica nonché la conservazione del paesaggio a ville e giardini. E' distinta in: 1) C1 - Paesaggio agricolo collinare; 2) C2.1 - Paesaggio delle ville e dei giardini costieri; 3) C2.2 - Paesaggio degli insediamenti diffusi.

d) Area di Sviluppo Riguarda i nuclei insediati di elevato valore paesistico ambientale, che comprendono i borghi marinari, i nuclei rurali collinari e le mete del turismo storico. 8 In tali aree, in coerenza con i principi di tutela e di conservazione attiva dei luoghi, è perseguito l'obiettivo di garantire le funzioni abitative, nel rispetto della qualità e della identità paesistico-culturale dei luoghi, nonché lo sviluppo delle attività socio-economiche di tipo turistico, culturale, artigianale e di servizio, compatibili con le finalità istitutive del parco in modo tale che il peso insediativo complessivo non pregiudichi le finalità di conservazione del territorio. E' distinta in: 1) D1 – Borghi e insediamenti marinari, nuclei rurali collinari; 2) D2 - Mete e strutture del turismo storico.

4. CARATTERISTICHE GENERALE DELL'AREA DI STUDIO

In questo capitolo viene approfondita la descrizione delle aree del comune di Camogli ricadenti all'interno delle aree protette e soggette a pianificazione da parte del PUC, mettendo in evidenza le principali peculiarità naturalistiche.

A livello di Studio di Incidenza le analisi conoscitive e le sintesi interpretative relative ai principali fattori che costituiscono gli ecosistemi locali e che ne determinano la vulnerabilità sono state condotte, in base ad appositi rilievi sul campo, su informazioni pregresse a disposizione degli autori e sulla seguente documentazione:

Livello Normativo Specifico:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 73 del 6 febbraio 2015 "Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ai sensi della L.R. 28/09"
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1793 del 18 dicembre 2009 "Istituzione della rete ecologica"
- Deliberazione di Giunta regionale n.1687 del 4 dicembre 2009 "Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria"
- Deliberazione di Giunta regionale n.1507 del 6 novembre 2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009
- Deliberazione di Giunta regionale n.1444 del 2 novembre 2009 "Approvazione della rappresentazione cartografica degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure"
- Deliberazione di Giunta regionale n.1533 del 2 dicembre 2005 "L.R. n. 18/99 art. 2, c.1 lett g) e L.R. 38/98 art. 16 c.1 – Approvazione Criteri diretti a salvaguardare l'habitat naturale prioritario prateria di *Posidonia oceanica*"
- Deliberazione di Giunta regionale n.773 del 16 luglio 2003 "Criteri per la valutazione degli impatti diretti e indiretti sugli habitat naturali marini – art. 16 l.r. 38/98"

Livello conoscitivo:

- il testo La Rete Natura 2000. Biodiversità in Liguria, AA.VV., Regione Liguria, 2002;
- la scheda informativa delle Zone Speciali di Conservazione relativa ad habitat, specie vegetali ed animali protette;
- la scheda informativa del Sito marino di Interesse Comunitario;
- Carta degli habitat dei siti terrestri della Rete Natura 2000 alla scala 1: 25.000 con approfondimenti a

scala 1:5.000 riportante per i siti della Rete Natura 2000, la localizzazione degli habitat di interesse comunitario di allegato I della direttiva 92/43/CEE, nonché gli habitat di specie che pur non rientrando tra quelli di interesse comunitario rivestono un ruolo importante per la salvaguardia delle stesse (www.ambienteinliguria.it);

- Carta degli habitat marini alla scala 1:10.000 (www.ambienteinliguria.it);
- Carta della Biodiversità - specie ed altri elementi rilevanti alla scala 1:10.000 che riporta la localizzazione sul territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V dir. 43/92 Ce; allegato I dir. 409/79 Ce), delle specie endemiche o comunque tutelate dalla normativa vigente, nonché di particolari aree di presenza delle suddette specie (www.ambienteinliguria.it);
- Carta della Biodiversità – diffusione sparsa alla scala 1:50.000 che riporta le aree sul territorio ligure nelle quali è stata riscontrata la presenza di emergenze floristiche e faunistiche la cui distribuzione non risulta localizzabile puntualmente e/o per le quali le distribuzioni delle entità sono fortemente compenetrate e sussistono difficoltà tecniche di rappresentazione, per cui le aree individuate possono comprendere anche più di una entità (www.ambienteinliguria.it);
- il testo "Guida alla conoscenza delle specie liguri della Rete Natura 2000", Manuali Libioss 2/2005, a cura di Attilio Arillo e Mauro Mariotti;
- il testo "Atlante degli Habitat Natura 2000 in Liguria", a cura di Mauro Mariotti
-il testo "Atlante degli habitat marini della Liguria", Cataloghi dei Beni Naturali, Edizioni Grafiche Amadeo, a cura di Giovanni Diviacco e Stefano Coppo.
- il testo avifauna minore di passo in Liguria, Stampa a cura a cura di Algrphy s.n.c., Genova, a cura di Realini, Galli e Spanò (2007).

Approfondimenti:

- Analisi dei dati raccolti durante il periodo 2018-2019 nell'ambito del progetto GIREPAM
- Sopralluoghi su aree ritenute significative

L'area di interesse comprende buona parte del Promontorio di Portofino, sito d'elevata variabilità ambientale e di grande importanza per la diversità biologica e la conservazione di specie e habitat di rilievo. I diversi substrati geologici e pedologici, la tormentata morfologia del territorio e la posizione geografica che espone il Promontorio a differenti regimi meteorologici, fanno sì che le condizioni ambientali nella ZSC abbiano variazioni parametriche repentine, anche nel raggio di poche decine di metri. Alle condizioni ambientali naturali va aggiunta l'azione "modellatrice" dell'uomo nei secoli, che spesso ha diversificato ulteriormente l'assetto originario di questi luoghi, andandone ad aumentare la variabilità microambientale soprattutto con attività agricole e forestali tradizionali. Pur mantenendo un ruolo chiave come una delle poche aree naturali dell'urbanizzata costa ligure, oggi la biodiversità vegetale del Parco è minacciata da differenti pressioni antropiche dirette (es. abusivismo edilizio, turismo non sostenibile, introduzione specie alloctone invasive) e indirette (es. abbandono pratiche agro-silvopastorali tradizionali); inoltre la ZSC è sempre più di frequente interessata da fenomeni meteorologici estremi (es. cicloni tropicali mediterranei, fortissime mareggiate) probabilmente legati al cambiamento climatico globale.

4.1 ZSC IT1332603 "Parco di Portofino"

Per quanto concerne il territorio di Camogli ricadente all'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino" si riportano di seguito gli habitat presenti e le rispettive caratteristiche:

1170 – Scogliere (cod. A.1.2)

DESCRIZIONE

Sono state incluse in questo habitat solo le aree sommerse, semisommerse o direttamente esposte all'azione delle onde, unitamente alle eventuali pozze di scogliera. L'habitat si presenta in alcuni casi colonizzato da alghe brune frondose e alghe rosse calcaree. I popolamenti algali fotofili dell'infralitorale sono rappresentati nella fascia più superficiale da Cystoseria strictae o facies a Corallina elongata.

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono (aree poco frequentate turisticamente e scarsamente antropizzate).

1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine

DESCRIZIONE

L'habitat nel SIC è puntiforme e si trova in un numero limitatissimo di siti, come microhabitat con tessere di superficie ridottissima, spesso nella posizione più arretrata delle “spiagge” a immediato ridosso di rupi, muri o altri manufatti.

STATO DI CONSERVAZIONE

Cattivo: per inidonee condizioni ambientali all'attecchimento delle specie tipiche e presenza stabilimenti balneari

1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici (cod. B.2.2)

DESCRIZIONE

L’habitat è piuttosto diffuso sulle coste rocciose del versante Ovest del Promontorio, dove occupa con discreta continuità la fascia interposta tra la zona di azione del moto ondoso e le soprastanti pareti rocciose conglomeratiche. La sua rappresentatività è variabile pur mantenendo i suoi caratteri tipici, come la presenza dominante del finocchio di mare. Tuttavia, la migliore espressione dell'habitat si manifesta sulle falesie conglomeratiche meridionali (es. in località Punta Chiappa) dove si riviene, oltre al finocchio di mare, anche un’altra specie tipica dell’habitat ma molto più rara in Liguria, il Limonium cordatum.

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (cod. D.2.2.1.1)

DESCRIZIONE

L'habitat si rinviene in maniera discontinua lungo quasi tutta la linea costiera del Promontorio, sino a un’altitudine massima di circa 200-300 m. Si compenetra sovente con altre formazioni, dando luogo a mosaici talora estesi e talora localizzati.

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (cod. D.2.3.1.1.1 e D.2.3.1.1.2)

DESCRIZIONE

L’habitat presenta due sottotipi nella zona, in particolare:

- Sottotipo 32.22 – Macchie a Euforbia arborea: si tratta di formazioni legnose, spesso a copertura discontinua e semi-rupestri, dominate da Euforbia arborea (Euphorbia dendroides L.). Queste macchie spesso sfumano o sono a mosaico con le garighe a Elicriso (Habitat cod. 5320) e in contatto con le macchie mediterranee che colonizzano le porzioni meno acclivi del versante, e presentano quindi diverse specie in comune con queste formazioni.

Sottotipo 32.33 – Ampelodesmeto: si tratta di formazioni erbacee perenni fortemente dominate dal Tagliamani (Ampelodesmos mauritanicus (Poir.) T. Durand & Schinz), a cui si accompagnano specie della macchia come il Lentisco (Pistacia lentiscus L.) e la Clematide fiammola (Clematis flammula L.), oltre a varie

specie annuali.

In generale tale habitat si rinviene per lo più in situazioni di mosaico, in tessere sparse o in aree a forte pendenza non raggiungibili e dove l'analisi ortofotogrammetrica non restituisce risultati pienamente soddisfacenti.

STATO DI CONSERVAZIONE

Medio

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (cod. E.2.1)

DESCRIZIONE

L'habitat si trova raramente in purezza ed è localizzato in tessere distribuite frammentariamente sul Promontorio. L'habitat è prioritario solo in siti puntiformi e pertanto ha un'estensione molto limitata. L'abbandono delle attività di sfalcio tradizionale e la conseguente chiusura degli ambienti è una minaccia per la sua rappresentatività e stato di conservazione.

STATO DI CONSERVAZIONE

CATTIVO (per la ridotta superficie, la scarsa rappresentatività e la marcata dinamica verso altre formazioni vegetali)

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (cod. E.2.2)

SINTASSONOMIA

DESCRIZIONE

L'habitat è rappresentato da pratelli terofitici e aridi, a sviluppo più o meno effimero. Delle numerose varianti dell'habitat nella Z.S.C. sono state rinvenute solo tipologie caratterizzate da specie annuali. Nella zona raramente si rinviene in purezza e si presenta in tessere ridotte e mosaicate con quelle di altri habitat (es. 8210, 5320, 5330). Spesso si rinvengono situazioni in cui l'habitat sta andando incontro a chiusura o ai bordi di sentieri.

STATO DI CONSERVAZIONE

CATTIVO (per le ridotte superfici e la scarsa rappresentatività)

8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (cod. G.2.1)

DESCRIZIONE

L'habitat include pareti verticali e sub-verticali di natura calcarea, con copertura vegetale scarsa e discontinua, costituita da specie casmofitiche erbacee o legnose. Questo habitat è presente in tessere più o meno estese in quasi tutta la ZSC, raggiungendo le superfici maggiori e continue sui versanti conglomeratici meridionali. Sui versanti Nord/ Nord-Ovest sono presenti aspetti più mesofili, caratterizzati frequentemente da Saxifraga cochlearis, mentre nelle parti più miti e calde sono ben rappresentati gli aspetti a Euphorbia spinosa e Brassica

montana, con sottospecie
endemiche di Centaureae aplolepa.
STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (cod. G.6.1)

DESCRIZIONE

Le cavità naturali presenti afferibili all'habitat 8310 sono quasi tutte scavate nel conglomerato del Promontorio. L'importanza dell'habitat 8310 è eccezionalmente elevata per il ruolo che svolgono nella conservazione di numerose specie animali.

STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO

91AA* – Boschi orientali di quercia bianca (cod. H.1.1.4)

DESCRIZIONE

L'habitat include boschi termofili mediterranei e sub-mediterranei a dominanza di Roverella (Quercus pubescens Willd.), accompagnata da altre specie termofile, alcune delle quali tipiche della macchia mediterranea. Anche grazie alla presenza di uno strato arboreo non totalmente coprente, l'habitat presenta spesso un sottobosco molto ricco e fitto, soprattutto nello strato erbaceo che può presentare fioriture di Orchidee. L'habitat è presente in purezza in poche aree della ZSC e più di frequente si trova come formazione mista con l'orno-ostrieto o alla macchia alta a Erica arborea. È sovente interessato dall'ingresso di specie alloctone.

STATO DI CONSERVAZIONE

MEDIO (per le superfici poco estese)

9260 – Boschi di *Castanea sativa* (cod. H.1.2.1)

DESCRIZIONE

L'habitat comprende castagneti acidofili e oligotrofici, derivanti da vecchi impianti produttivi ormai in abbandono perlopiù da molto tempo. La specie dominante nello strato arboreo è sempre il Castagno (*Castanea sativa* Mill.), mentre il sottobosco è caratterizzato da specie differenti a seconda delle condizioni stazionali.

Habitat in regresso, rinvenibile sempre più spesso in formazioni miste anche d'invasione (orno-ostrieti, robinieti), a causa delle malattie del castagno e dell'abbandono delle pratiche selvicolturali; numerosi crolli si sono verificati di recente anche a causa di eventi eccezionali di forte vento.

STATO DI CONSERVAZIONE

Cattivo

9340 – Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia* (cod. H.1.3.2)

DESCRIZIONE

L'habitat comprende le leccete, che costituiscono la vegetazione climatofila di molte aree costiere liguri dei piani termo- e meso-mediterraneo. Lo strato arboreo è fortemente dominato dal Leccio (*Quercus ilex* L.). Il sottobosco è tipicamente molto povero di specie e scarsamente coprente, sia nello stato arbustivo sia in quello erbaceo. Si tratta dell'habitat forestale più diffuso in purezza nella zona, dove sono presenti formazioni altamente rappresentative. Si può rinvenire a diversi stadi dinamici con conseguenti variazioni fisionomiche e del corteggio floristico.

STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO

9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (cod. H.2.2.1.1, cod. H.2.2.1.2.1, cod. H.2.2.1.2.3)

DESCRIZIONE

L'habitat comprende due sottotipi: le pinete a Pino marittimo (Pinus pinaster Aiton – sottotipo 42.823) e le pinete a Pino d'Aleppo (Pinus halepensis Mill – sottotipo 42.843). Le prime occupano solitamente una posizione meno prossima al mare, si sviluppano su suoli acidi e sono spesso colpite da patologie del Pino marittimo (Cocciniglia del Pino, Processionaria del Pino, ecc) che ne compromettono lo stato di conservazione e aumentano il rischio di incendio. Le seconde occupano tipicamente le porzioni più prossime al mare, su substrati calcarei, e sfumano spesso in formazioni semi-rupestri o prettamente rupestri. Lo stato di conservazione dell'habitat a *P. pinaster* è peggiore rispetto alle formazioni a *P. halepensis*, a causa di passati incendi ma soprattutto dell'impatto delle malattie del pino marittimo.

STATO DI CONSERVAZIONE

MEDIO (sottotipo 42.823)

BUONO (sottotipo 42.843)

SPECIE ANIMALI E VEGETALI

Il database di riferimento utilizzato per ottenere dati di presenza di specie vegetali e animali è la banca dati contenente informazioni relative a specie ed habitat presenti sul territorio ligure, che sono raccolte all'interno dell'Osservatorio Ligure della Biodiversità (LiBiOss), gestito da ARPAL e consultabile al seguente indirizzo web: http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/Biodiv/Biodiv.aspx

Tale database è stato integrato con i dati raccolti durante il periodo 2018-2019 nell'ambito del progetto GIREPAM.

Specie vegetali

Per quanto riguarda le specie vegetali autoctone nel territorio del Comune di Camogli, sono stati raccolti ed analizzati circa 140 dati di presenza suddivisi fra 35 specie. Di queste 35 specie 22 sono specie patrimoniali, che rivestono quindi interesse conservazionistico o sono protette da leggi europee, nazionali o regionali.

Di seguito si inserisce tabella riassuntiva con le specie presenti all'interno del territorio del Comune di

Camogli.

Tabella 5

Nome specie	**IMPORTANZA/PRIORITA'**
Anemonoides trifolia subsp*. brevidentata*	Endemica italiana
Aquilegia atrata	-
Asplenium fontanum	L.R. n.26, 2009-All. B
Asplenium petrarchae subsp*. petrarchae*	-
Asplenium ruta-muraria	-
Brassica montana	-
Buphthalmum salicifolium	-
Bupleurum praealtum	-
Campanula medium	Endemismo ligure-provenzale
Carduus litigiosus	Subendemica
Centaurea aplolepa subsp*. aplolepa*	Endemica italiana
Centaurea aplolepa subsp*. lunensis*	Endemica italiana
Dactylorhiza maculata subsp*. fuchsii*	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Galanthus nivalis	Dir. Habitat all. 5; L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Heteropogon contortus	-
Hyacinthoides italica	Subendemica
Iris lutescens	L.R. n.26, 2009-All. B
Limodorum abortivum	CITES B
Limonium cordatum	Subendemica
Lotus rectus	-
Ophrys apifera	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Ophrys holosericea subsp*. holosericea*	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Ophrys sphegodes	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Ophrys x flavicans	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Orchis anthropophora	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Orchis patens	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Orchis provincialis	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Phagnalon saxatile	-
Pteris cretica	-
Romulea columnae	L.R. n.26, 2009-All. A
Rosmarinus officinalis	-
Ruscus aculeatus	Dir. Habitat all. 5; L.R. n.26, 2009-All. B
Saxifraga cochlearis	-
Serapias lingua	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Serapias neglecta	L.R. n.26, 2009-All. B; 9; CITES B

Di particolare interesse la presenza del bucaneve (*Galanthus nivalis* L.), e del pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.) specie piuttosto comuni ma presente in allegato 5 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e all'interno dell'allegato B L.R. 1984 n.9. Discreto il numero di specie di orchidacee presenti, probabilmente sottostimato rispetto al numero reale.

ZONE RILEVANTI (Carta della Biodiversità)

All'interno del comune di Camogli ricadono le seguenti Zone Importanti per la Salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario (DGR 1687/2009)

Areale

Tutto il territorio della ZSC Parco di Portofino e del territorio del Parco Naturale Regionale di Portofino.

Puntuale

Nessuna zona rilevante puntuale

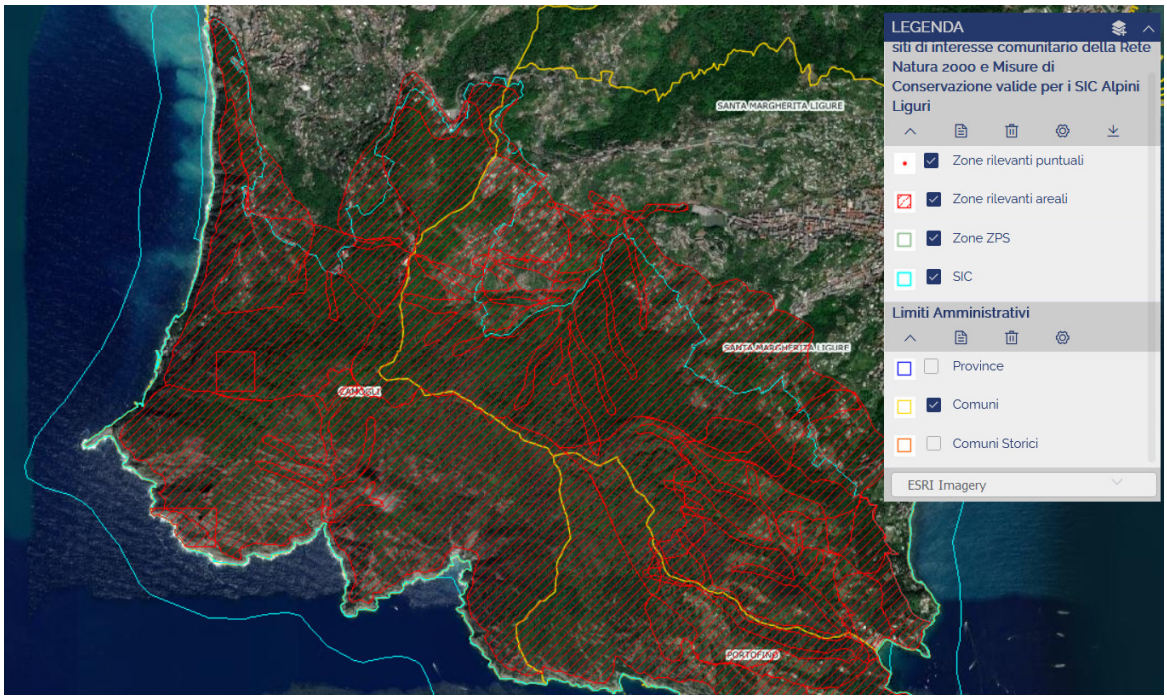


Figura 2 – Zone rilevanti (da: www.ambienteinliguria.it)

4.2 ZSC IT1332674 Fondali Monte Portofino

Dalla consultazione della carta degli habitat marini emerge che nel tratto di mare antistante il litorale del comune di Camogli sono presenti i seguenti habitat:

1. alghe fotofile su substrato prevalentemente artificiale
2. Ambiente portuale
3. Formazioni a mosaico di Posidonia oceanica viva e Matte morta
4. Insieme dei popolamenti algali fotofili infralitorali di substrato duro
5. Matte morta di Posidonia oceanica
6. Popolamenti dei fondi detritici costieri
7. Popolamenti dei fondi detritici infangati
8. Popolamenti del coralligeno
9. Popolamenti delle alghe sciafile circalitorali
10. Popolamenti delle alghe sciafile infralitorali
11. Popolamenti delle grotte semioscure e oscure
12. Posidonia oceanica tra e su roccia
13. Prateria di Posidonia oceanica (prevalentemente su Matte)
14. Sabbie litorali (in senso lato)
15. Sedimenti grossolani (sabbie grossolane, ghiaie e ciottoli)

Lungo il Promontorio di Portofino, si trovano coste rocciose a picco sul mare che anche nella loro parte sommersa mantengono inclinazioni rilevanti. Le praterie possono svilupparsi quindi quasi esclusivamente all'interno delle baie e lungo i versanti di ponente e levante, dove il pendio dei fondali risulta più dolce. In queste zone comunque la prateria non raggiunge mai estensioni rilevanti. Alcune volte piccoli lembi di prateria si sviluppano anche su roccia ma solo dove questa si trova abbastanza vicino alla superficie ed ha limitata inclinazione.
Le praterie possono risentire dell'aumento della torbidità delle acque e pertanto a notevoli profondità in alcune zone sono divenute sofferenti o sono addirittura scomparse lasciando un tappeto di rizomi morti su cui si insediano organismi come alghe e anemoni.

Ai limiti della prateria possono essere presenti coperture algali diverse. In particolare in alcune zone è presente *Caulerpa prolifera*, un'alga indigena parente delle pericolose alghe *Caulerpa taxifolia* e *Caulerpa cylindracea* che stanno invadendo alcune zone del Mediterraneo.

I molluschi sono diffusi con specie come polpo (*Octopus vulgaris*) e seppia (*Sepia officinalis*) e con alcuni gasteropodi. In quest'ambiente si trova il grosso bivalve *Pinna nobilis*, che raggiunge età ragguardevoli.

4.3 Rete Ecologica Regionale

Il Decreto del Presidente della Repubblica 357/97, e successive modificazioni, riporta la necessità di individuare tutti i collegamenti ecologico - funzionali che consentono il mantenimento della coerenza della Rete natura 2000 sul territorio.

Su tale base la Legge regionale in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità (LR 28/2009) ha previsto che la Giunta istituisca la Rete ecologica regionale costituita dall'insieme dei siti della rete Natura 2000, dalle aree protette e dalle aree di collegamento ecologico funzionali che risultino di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche. Con deliberazione n. 1793 del 18 dicembre 2009 la Regione Liguria ha istituito la Rete ecologica e approvato la rappresentazione cartografica delle aree di collegamento ecologico-funzionali.

Definizioni:

NUCLEI CENTRALI, aree protette Natura 2000 gestite essenzialmente con lo scopo di mantenere e/o ripristinare i valori naturali e verranno suddivise in:

Siti areali di area nucleo. Corrispondono alle aree protette Natura 2000 e rappresentano le aree che devono essere connesse con la rete.

Siti puntuali di area nucleo. Corrispondono alle altre aree naturali protette esterne a quelle Natura 2000 o a aree critiche, di sicura valenza ecologica per la funzionalità della rete, di ridotte dimensioni o addirittura puntiformi, per le quali però non sono possibili connessioni alla rete. In questa tipologia si ritrovano talora, per situazioni particolari di isolamento, alcune zone ecotonali, grotte, rupi, pozze, zone umide.

AREE DI INTERCONNESSIONE TERRITORIALE, che permettono il mantenimento dell'integrità ecologica dei nuclei centrali attraverso una connessione reciproca. Sono stati così suddivisi:

Corridoi Ecologici. I corridoi ecologici costituiscono una connessione di grande importanza per tutti gli ecological groups, ma sono particolarmente adatti alle specie di ambienti acquatici, specie di ambienti boschivi e per specie di ambienti aperti. Nella costruzione della rete ecologica, sono state distinte le seguenti categorie di corridoi, molte delle quali ben consolidate nella letteratura:

— Corridoio continuo, che unisce senza discontinuità i nodi primari.

— Corridoio a fondo cieco, definito anche blind corridor (Miklós 1996) o peninsular wedging (Jongman 2004): è un corridoio che non connette due aree Natura 2000, ma è funzionale alla conservazione della biodiversità nell'area Natura 2000 in quanto l'area occupata dal corridoio contiene popolazioni sorgenti di specie protette;

Tappe di Attraversamento (stepping stones) che permettono comunque, attraverso una sequenza di piccole aree di idoneità ecologica fra loro separate, una connessione per il gruppo di specie target

All'interno del territorio del comune di Camogli sono stati individuati i seguenti elementi:

- Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi (in rosa in figura 3);
- Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti (in arancione in figura 3);
- Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici (in marrone in figura 3)

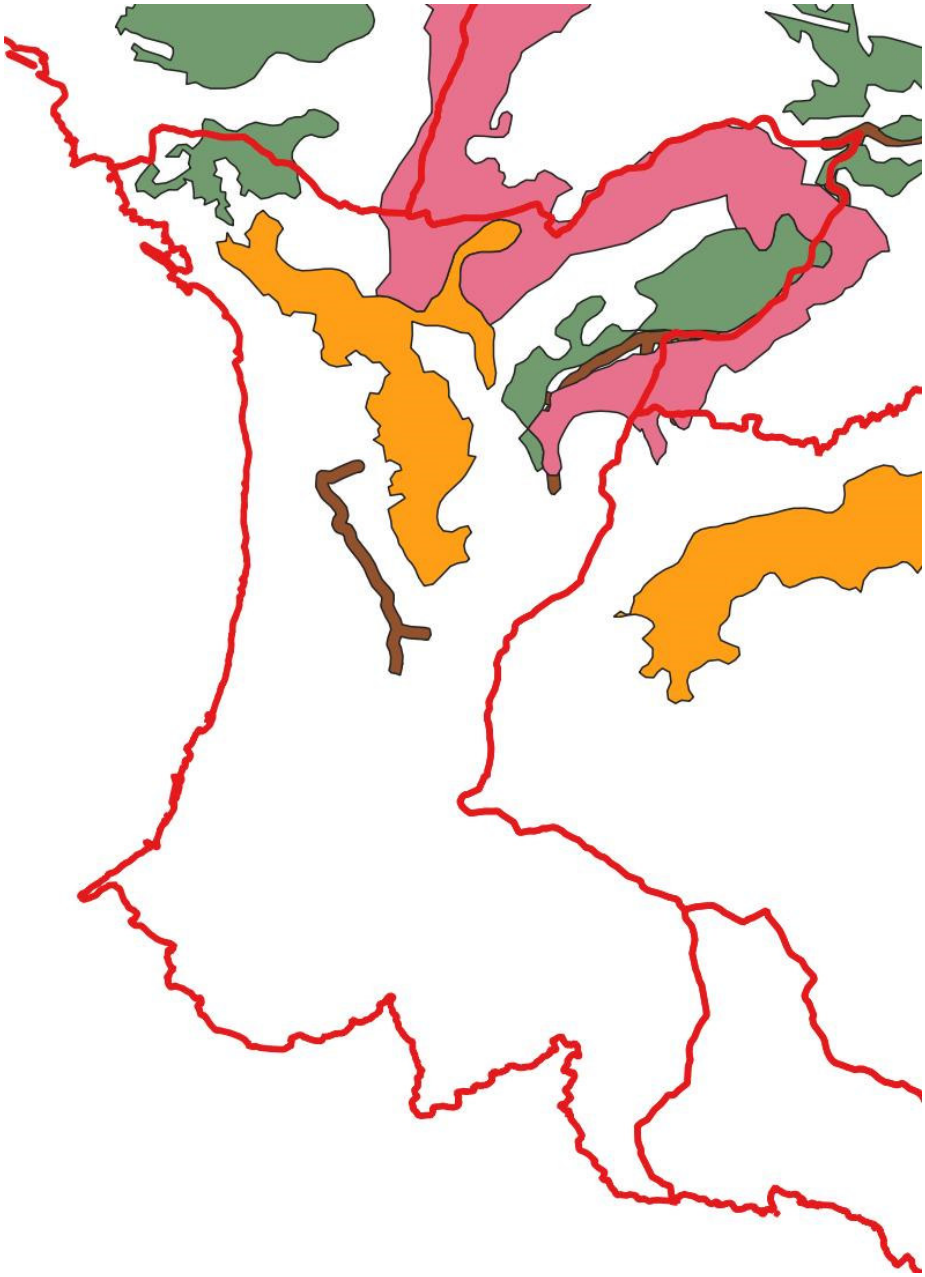


Figura 3: Presenza di elementi rete ecologica (in rosso confini comunali)

5. IL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il P.U.C. si configura prevalentemente come uno strumento urbanistico di assestamento del territorio urbanizzato, cercando di razionalizzare i processi di sviluppo urbano che si sono concretizzati negli ultimi decenni del secolo scorso, associando scenari di trasformazione urbana volti alla riqualificazione di aree con forti problematiche.

La Civica Amministrazione di Camogli ha impostato le proprie linee programmatiche generali su una idea di fondo che mette al centro le persone, dunque, la comunità, e intende provare a concretizzare un progetto diverso per il futuro del territorio, che non è solo il territorio urbano di fondovalle, ma un insieme di territori che devono essere visti come un'unica e importante comunità. Tali linee sono articolate in tematiche di ampia portata - Sociale, Ambiente e territorio, Sviluppo economico - che si integrano tra loro con l'obiettivo di definire una proposta unitaria per lo sviluppo della comunità.

Per il tema del territorio propone un approccio fondato non sulla ulteriore "crescita" del sistema insediativo, ma sul "ripensare" l'attuale struttura urbana, con tutte le sue incongruenze e contraddizioni, per orientare le nuove politiche urbanistiche verso processi di "qualità dell'abitare".

Il disegno futuro per il territorio di Camogli pone al centro proprio la qualità complessiva dell'assetto del territorio e conseguentemente la qualità della vita per chi abita, studia, lavora o trascorre il tempo libero nel Comune di Camogli, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione nell'uso delle risorse locali, utilizzando modelli già sperimentati, con particolare riferimento all'uso residenziale del territorio ed alla sua infrastrutturazione con servizi di tipo evoluto, puntando soprattutto ad elevare la qualità degli insediamenti residenziali e dei servizi con un connubio stretto con lo scenario turistico.

6. RELAZIONI CON IL PIANO

L'analisi è stata condotta sulla base della seguente documentazione di Piano:

Rapporto Preliminare - Fase Di Scoping (Luglio 2021)
Rapporto Ambientale
Descrizione Fondativa – relazione e tavole:

- Tav.1 Pianificazione metropolitana
- Tav 2 Servizi esistenti e infrastrutture
- Tav 3 Stato di attuazione del PRG vigente
- Tav 4 PTCP assetto insediativo
- Tav 4S Sovrapposizione PRG vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav 5 Rete Ecologica Ligure
- Tav 5S Sovrapposizione PUC vigente/Rete Ecologica Ligure
- Tav 6 Biodiversità- Habitat Rete Natura 2000
- Tav 7 Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino
- Tav 8 Elementi di tutela paesaggistica
- Tav 9 Tipi forestali della Regione Liguria
- Tav 10 Uso del suolo
- Tav 11 Ciclo idrico
- Tav 12 Fasce di rispetto e aree percorse dal fuoco
- Tav 13 P. di B. ambito 15: suscettività al dissesto
- Tav 14 P. di B. ambito 15: fasce di inondabilità
- Tav 14bis Carta dei vincoli del Piano di Bacino
- Tav 15 Sovrapposizione PRG vigente/Piano di Bacino
- Tav.16 Vincolo idrogeologico
- Tav 17 Acclività
- Tav 18 Carta geologica
- Tav 19 Carta geomorfologica
- Tav 20 Carta idrogeologica
- Tav 21 Carta geologico-tecnica
- Tav 22 Carta della micro-zonazione sismica
- Tav 23 Piano di Tutela delle Acque
- Tav 24 Zonizzazione acustica
- Tav 25 Analisi: percorsi, nuclei, insediamenti sparsi
- Tav 26 Elementi di valore del territorio
- Tav 27 Elementi di criticità del territorio
- Tav 28 Obiettivi e azioni

L'analisi della sovrapposizione tra la suddivisione degli ambiti territoriali del P.U.C. e i confini delle aree protette (vedi Tavola 17 della Struttura "Sovrapposizione della Struttura con Piano del Parco Regionale di Portofino) mette in luce che queste sono interessate dalle previsioni di PUC riassunte nella Tabella 14, limitatamente agli ambiti di conservazione e riqualificazione, spazi per attrezzature pubbliche e parchi urbani, territori di presidio ambientale e territori non insediati. Il PUC non prevede inoltre interventi che possono avere ricadute sulla ZSC IT1332674 "Fondali Monte Portofino".

Tabella 6 – Ambiti ricadenti all'interno delle aree protette

Ambiti	Descrizione	Identificativo PUC	ZSC IT1332674 "Fondali Monte Portofino"	ZSC IT1332603 "Parco di Portofino"	Rete Ecologica
TERRITORI PRATIVI, BOSCHIVI E NATURALI	Parti del territorio a preminente carattere di naturalità, corrispondenti agli ambiti non insediati in regime normativo di Mantenimento del PTCP	T-PB		X	X
AMBITI DI PRODUZIONE AGRICOLA	Territori dove è esistente un'attività umana, ove è fondamentale mantenere il presidio collegato ad azioni attive di manutenzione del territorio	RQ-TPA CE-TP		X	X
AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE	Parti di territorio, interessate da sporadiche forme di insediamento stabile, contraddistinte da circoscritti e limitati fenomeni di sottoutilizzo e/o abbandono.	CE-TP		X	X
AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI INSEDIATI DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO	Fasce litoranee, insediamenti costieri, tessuti edificati di primo versante e vallivi e in corridoi paesaggistici, a bassa e media densità, a prevalente uso residenziale, con elevata panoramicità.	CE-TIP		X	X
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI ED EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI	Tessuti urbani ed ambiti edificati con densità territoriale non inferiore a 0,43 mq/mq e superficie coperta dagli edifici non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato.	RQ-TE		X	
AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI	Sono tessuti edificati urbani e periurbani caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, nonché carenza delle sufficienti dotazioni territoriali	CO-TE			X

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI	Si tratta di ambiti ove è prevalentemente attività artigianale, industriale, interessati da impianti esistenti eterogenei, talvolta di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale.	RQ-TPD		X	
AMBITI DI DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI	Ambiti comprendenti infrastrutture per la mobilità ed i parcheggi nonché il sistema delle dotazioni territoriali	S-ISP		X	X
AMBITI PUNTUALI DI RIQUALIFICAZIONE	SUA in corso di approvazione area Albergo dei Dogi.	SUB-AMB 03		X	

Tabella 7 – Superfici occupate dagli ambiti all'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino"

Ambiti	**Superficie (mq)**
Ambiti di conservazione di territori di presidio ambientale	462796
Ambiti di conservazione di territori insediati di valore paesaggistico e panoramico	53884
Ambiti di produzione agricola	56566,19
Ambiti di riqualificazione di territori di presidio ambientale	12738
Ambiti di riqualificazione di tessuti produttivi	58134
Ambiti di riqualificazione di tessuti urbani ed edificati con caratteri eterogenei	12634
Ambiti puntuali di riqualificazione	4265
Territori prativi, boschivi e naturali	263010
Ambiti di dotazioni territoriali e funzionali esistenti	111126
Ambiti di dotazioni territoriali e funzionali in previsione	11590

Tabella 8 – Superfici occupate dagli ambiti all'interno della Rete ecologica

Ambiti	**Superficie (mq)**
Ambiti di completamento di altri tessuti edificati	104530
Ambiti di conservazione di territori di presidio ambientale	74512
Ambiti di conservazione di territori insediati di valore paesaggistico e panoramico	263552
Ambiti di produzione agricola	14412
Ambiti di riqualificazione di territori di presidio ambientale	417730
Ambiti di riqualificazione di tessuti produttivi	43971
Ambiti di riqualificazione di tessuti urbani ed edificati con caratteri eterogenei	91210
Territori prativi, boschivi e naturali	808463
Ambiti di dotazioni territoriali e funzionali esistenti	39908
Ambiti di dotazioni territoriali e funzionali in previsione	27305

Per tutti gli ambiti ricadenti in aree Rete Natura 2000:

Nelle superfici ricadenti all'interno della Rete Ecologica (escluse dalla ZSC) possono essere previsti interventi

di demolizione e ricostruzione con spostamento del sedime ed ampliamenti degli edifici esistenti. Nelle superfici ricadenti all'interno della ZSC gli eventuali interventi di demolizione e ricostruzione o nuova costruzione a fini turistico ricettivi dovranno essere oggetto di relazione di incidenza in sede di rilascio dei relativi titoli abilitativi.

Di seguito sono riportate le Norme di Conformità per i soli ambiti che interessano le aree ricadenti in Rete Natura 2000.

TERRITORI PRATIVI BOSCHIVI E NATURALI – T PB

Aree di versante interne, nonché affacciate verso la costa, che interessano la quasi totalità dei territori appartenenti al Parco di Portofino e le parti del territorio comunale non insediate che interessano il versante alto a confine con Recco e con Rapallo, il fondovalle di Bana a confine con Rapallo e la parte a confine con Santa Margherita Ligure.

Si tratta di parti del territorio a preminente carattere di naturalità, aree boscate, arbustive e praterie, interessate da rare forme insediative.

AMBITI DI PRODUZIONE AGRICOLA RQ-TPA

Si tratta di parti del territorio con prevalente funzione agricola-produttiva, interessate in passato da attività agricole coltive, sia a carattere estensivo che intensivo, oggi in parte dismesse, con i relativi insediamenti, nonché da aree interessate da impianti di coltura ortiva ove prevale l'interesse al recupero dell'attività agricola.

AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE - CE-TP

Aree di versante di primo affaccio costiero dal capoluogo a punta Chiappa. Si tratta di parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale non interessate, o interessate in forme sporadiche e marginali, dalla presenza di insediamenti stabili, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente.

AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI INSEDIATI DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO CE-TIP

Corrisponde alle aree del versante con edificazione diffusa che si affaccia sul capoluogo e ai tessuti edificati delle frazioni di San Rocco, Mortola, San Nicolò, Chiesa Vecchia e San Fruttuoso.

Si tratta di fasce litoranee con insediamenti costieri, a bassa e media densità, a prevalente uso residenziale, con elevata esposizione visiva e panoramicità.

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI – RQ TE

Sono due ambiti corrispondenti alle aree del tessuto edificato urbano del capoluogo a corona del tessuto storico settecentesco e alle aree del tessuto edificato della frazione di Ruta

L'ambito interessa tessuti urbani ed ambiti edificati con densità territoriale non inferiore a 0,43 mq/mq e superficie coperta dagli edifici non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, anche con presenza di scarsa qualità funzionale ed architettonica, degrado, carenza di accessibilità e dotazioni territoriali.

SUB-AMBITI RQ-TE

Nella fattispecie nel PUC, in aree Rete Natura 2000 è previsto un solo sito di intervento:

SUB-AMB 03: area Hotel Cenobio dei Dogi: *con SUA in corso di approvazione. L'area localizzata a levante del centro urbano è compresa tra la costa e la via Niccolò Cuneo. Destinazione d'uso: Alberghiera.*

AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI - CO -TE

Aree a monte e a valle lungo la strada statale Aurelia, da Ruta sino al confine con Recco. L'ambito interessa territori caratterizzati dalla presenza di tessuti edificati a prevalente destinazione residenziale, dotati di accessibilità e suscettibili di completamento per interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione prevalentemente residenziale.

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI – RQ-TPD

Gli ambiti sono localizzati prevalentemente lungo la viabilità principale in località San Rocco, Portofino Kulm, Ruta, costa di Bana, fondovalle di Bana. Gli ambiti, con l'esclusione di quelli di seguito indicati, sono caratterizzati dalla presenza di insediamenti destinati a prevalente destinazione produttiva, con presenza di complessi artigianali, industriali, commerciali e con edificazione eterogenea e in buona parte già datata, prevalentemente di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale, nonché in taluni casi con carenza di dotazioni territoriali.

Gli ambiti in località San Rocco, Portofino Kulm e fondovalle di Bana sono destinati ad accogliere funzioni

turistico ricettive.

In queste aree la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie talvolta carenti o mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio ammesso dal Piano, concorrono a completarne l'identità urbanistica ed il miglioramento ambientale.

Nella fattispecie nel PUC, in aree Rete Natura 2000 sono previsti quattro siti di intervento elencati di seguito suddivisi per località:

- ***località San Rocco (realizzazione di un campeggio all'aria aperta)**. Il sito si colloca all'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino". Gli interventi consentiti: sono quelli disciplinati dalla legge regionale n.32 del 12 novembre 2014 (Testo unico in materia di strutture turistico ricettive e norme in materia di imprese turistiche), con esclusione della realizzazione di strutture per l'ospitalità di posti letto. È consentita la realizzazione di strutture esclusivamente dedicate ai servizi comuni del campeggio.*
- ***località Portofino Kulm (destinazione d'uso alberghiera turistico-ricettiva).** Il sito si colloca all'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino".*
- ***località Bana (destinazione d'uso: turistico-ricettiva**). Il sito si colloca all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi e di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.*
- ***Località Ruta (destinazione d'uso: produttiva**). Il sito si colloca all'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino".*

AMBITI DI DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI

Gli ambiti che comprendono infrastrutture per la mobilità ed i parcheggi nonché il sistema delle dotazioni territoriali, sono localizzati sparsi in tutto il territorio comunale sia all'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino", sia all'interno di corridoi ecologici.

7. ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SULL'AREA DI INTERESSE NATURALISTICO

Nelle pagine seguenti vengono esposte le argomentazioni relative alle incidenze prevedibili, sulla base delle destinazioni d'uso e degli interventi e attività ammessi nei diversi ambiti del PUC, che interessano le ZSC, l'Area protetta Provinciale e la Rete Ecologica Regionale ricadenti nel territorio del Comune di Camogli. Le osservazioni sono di carattere generale, in relazione alla scala di piano e all'impossibilità di analizzare dettagli che saranno disponibili solo in occasione di singoli progetti definitivi. Nel corso dell'esame dei singoli ambiti interessati verrà tuttavia fornita un'indicazione su quali, tra le attività previste, potranno avere le maggiori ricadute, siano esse

negative o positive.

In questo capitolo sono pertanto analizzati dapprima le macrocategorie di interventi e destinazioni d'uso previsti e poi in dettaglio gli interventi previsti negli ambiti ricadenti all'interno delle aree Natura 2000 individuate nei capitoli precedenti.

7.1 Infrastrutture, interventi sul patrimonio edilizio esistente e gestione degli insediamenti, dei servizi e delle strutture

Tutti gli ambiti che interessano i siti Natura 2000 in Comune di Camogli prevedono la possibilità di realizzare interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. In alcuni ambiti, che saranno trattati in dettaglio nel paragrafo successivo, viene inoltre ammessa la possibilità di realizzare interventi rientranti nella tipologia della nuova costruzione finalizzati a potenziare/riqualificare le strutture ricettive esistenti nonché a realizzare nuovi servizi pubblici. Tali opere, considerate necessarie al fine del mantenimento e o del consolidamento del sistema agro-ambientale del PUC, appaiono tra quelle potenzialmente a maggiore impatto negativo a carico degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000: appare infatti ipotizzabile che un qualsiasi intervento volto alla realizzazione di tali strutture comporti un cambiamento d'uso del territorio interessato, con possibili ripercussioni sugli habitat e sulle specie coinvolte.
Queste possono infatti generare potenzialmente diverse pressioni sugli ambienti naturali e semi-naturali, soprattutto attraverso la realizzazione di nuovi manufatti, la gestione di edifici e insediamenti esistenti e la realizzazione o adeguamento delle infrastrutture viarie. Gli impatti che si possono generare possono essere permanenti per sottrazione di superficie o per altri impatti diretti o indiretti o possono avere carattere temporaneo, ovvero che manifestano pressioni per un periodo limitato di tempo, e possono quindi potenzialmente lasciare spazio ad un recupero naturalistico dei luoghi. A livello di piano, non esistendo una collocazione precisa dei singoli interventi, non è riscontrabile alcun impatto negativo certo sugli obiettivi di conservazione delle ZSC e della Rete Ecologica interessata, fermo restando la verifica puntuale dei singoli progetti definitivi tramite un apposito Studio di incidenza.

7.2 Impatti a carattere temporaneo

Gli interventi che richiedono l'apertura di cantieri (nuove edificazioni, ristrutturazioni, interventi sulla viabilità, etc.) comportano potenziali conseguenze negative sull'integrità delle cenosi. Si tratta di una serie di effetti di disturbo sulla flora e sulla fauna, di alterazioni degli equilibri fisico-chimici dei suoli, con consistente rischio di degrado delle comunità presenti a causa dei movimenti di mezzi, apertura accessi,

stoccaggio materiali, movimentazioni di terreno. È inoltre presumibile che ciascun intervento preveda la costruzione di strade di servizio: si tratta anche in questo caso di azioni che comportano movimenti di terra per scavi, sbancamenti, livellamenti, ecc. Nel dettaglio si possono considerare i seguenti aspetti di potenziale degrado legate alle attività di cantiere:

Tabella 9

Tipologia di pressione	Impatto
Movimenti di terra e passaggio di automezzi pesanti	alterazioni del suolo e della sua permeabilità erosione accelerata rischio di trasporto di sedimenti aggiuntivi nei corsi d'acqua produzione di polveri rischio inquinamento superficiale per perdite o sversamenti accidentali inquinamento atmosferico (gas di scarico)
Stoccaggio temporaneo dei materiali di risulta	alterazioni del suolo produzione di polveri trasporto di sedimenti aggiuntivi nei corsi d'acqua
Emissioni sonore	Disturbo delle specie faunistiche più sensibili (soprattutto dell'avifauna durante il periodo riproduttivo)
Aumento della frequentazione	disturbo delle specie faunistiche più sensibili, nitrofilia del suolo, aumento delle specie ruderali ed esotiche-invasive

7.3 Agricoltura e allevamento

Le attività agricole coincidono in particolare con l'ambito RQ TPA ed hanno un'estensione limitata all'interno delle Aree Natura 2000 con caratteri di spiccata marginalità, rappresentano attività che non sono particolarmente impattanti dal punto di vista della sostenibilità ambientale. La pianificazione mira ad incentivare le pratiche agricole concentrandole per lo più vicino a nuclei abitati o a case sparse collegandole ad appositi Piani aziendali. Gli interventi di recupero dei terrazzamenti agricoli esistenti possono inoltre avere impatti positivi sulla regimazione delle acque, migliorando l'assetto idrogeologico, mentre il recupero di zone di coltivo contribuisce a creare zone ecotonali utili come aree trofiche per specie animali che frequentano gli ecomosaici agricoli (es. *Lanius collurio*).

Gli interventi di ripristino delle colture e la riduzione dei boschi secondari di scarsa qualità a vantaggio di aree aperte possono determinare un aumento degli ecotoni e della relativa diversità ambientale con ricadute positive sulla biodiversità locale. Gli interventi di consolidamento dei muri a secco, se effettuati con metodologie a basso impatto, determinano l'espansione di un habitat artificiale importante per numerose specie di interesse conservazionistico. In linea generale pertanto la pianificazione prevista è coerente con gli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 anche se non vanno dimenticati i possibili impatti negativi derivanti da un sovrasfruttamento del territorio con un eccessivo utilizzo di

prodotti chimici (fitofarmaci, etc), un aumento dei rifiuti prodotti e da un utilizzo non razionale delle risorse idriche.

7.4 Attività turistiche e ricreative

Le destinazioni d'uso ammesse sono strutture turistico-ricettive di tipo agrituristico e attrezzature di servizio connesse al tempo libero in genere per le attività di tipo ricreativo. A livello di piano non è individuabile alcuna incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 derivante da queste previsioni. L'unica eccezione è rappresentata dal progetto di nuova realizzazione del campeggio in località San Rocco che verrà trattato di seguito. Nel caso in cui queste attività siano finalizzate al recupero di fabbricati esistenti, realizzazione o adeguamento di infrastrutture e attività agricole o di allevamento si rimanda agli appositi paragrafi relativi ai singoli ambiti.

8. ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI AMBITI

In questo capitolo sono analizzati gli interventi previsti negli ambiti ricadenti all'interno delle aree protette Rete Natura 2000 individuate nei capitoli precedenti. Per ogni ambito è riportato l'elenco degli habitat (dalla carta degli habitat della regione Liguria approvata con DGR 1444/2009) e delle specie presenti (dalle Carte della Biodiversità della Regione Liguria approvate con DGR 1444/2009) e delle specie potenzialmente presenti in virtù delle loro esigenze ecologiche in relazione alle tipologie ambientali desunte dal materiale bibliografico consultato. In questa analisi sono state incluse solo le specie definite "target" nella DGR e le specie inserite nell'allegato II della dir. 92/43/CEE e nell'allegato I della dir. 09/147/CE ed elencate nel formulario Natura 2000 delle ZSC IT1332674 "Fondali Monte Portofino" ZSC IT1332603 "Parco di Portofino".

Per ogni intervento sono riportati:

Il livello di criticità in relazione agli obiettivi di conservazione della ZSC presenti o potenzialmente presenti all'interno dell'ambito. Il livello può essere:

I = indica che le previsioni di Piano non vanno a modificare sostanzialmente le caratteristiche ambientali e non hanno pertanto ripercussioni sugli obiettivi di conservazione delle aree protette e che comunque non entrano in contrasto con la DGR 537/2017

II = indica un elemento di media criticità nelle previsioni di Piano e pertanto vanno adottate delle misure per valutare se possono verificarsi delle ripercussioni sugli obiettivi di conservazione delle aree protette e che entrano potenzialmente in contrasto con la DGR 73/2015.

III = indica un elemento con criticità potenzialmente elevata nelle previsioni di Piano e pertanto vanno adottate delle misure per valutare se possono verificarsi delle ripercussioni sugli obiettivi di conservazione delle aree protette e che sono in contrasto con la DGR 73/2015.

IV = indica un elemento nelle previsioni di Piano incompatibile con gli obiettivi di conservazione delle aree protette e con la DGR 13/2015.

- Le interazioni potenziali con obiettivi di conservazione sia a livello di specie che di habitat;
- Le misure da adottare per risolvere le potenziali criticità.

Resta inteso che per ogni intervento ricadente all'interno di aree Rete Natura 2000 occorrerà predisporre apposita procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DGR 211/2021.

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI – RQ TE

RQ-TE SUB-AMB 03: area Hotel Cenobio dei Dogi

Area Protetta che si sovrappone all'ambito:

- ZSC IT1332603 "Parco di Portofino". Per un totale di circa 4220 mq

In base alla documentazione consultata in questo sub-ambito sono presenti:

Superfici con presenza di Habitat Rete Natura 2000 (da carta Habitat - DGR n.1444 del 2 novembre 2009 modificata):

- Aree con dominanza dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici)
- Superfici puntiformi con presenza dell'habitat 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine)

Superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria)

- I.4.1: Parchi, ville, giardini, ecc
- I.1.2: Habitat di zone urbanizzate residenziali a tessuto discontinuo (insediamenti sparsi)
- B.1.1: Habitat di spiaggia non vegetati

Non sono presenti specie da carta bionaturalistica.

Interventi ammessi

Demolizione di fabbricati incongrui e ricostruzione di un edificio a parità di volumetria. Realizzazione di volumetrie interrate ad uso: magazzini, depositi, sale congressi, ristorante, centro benessere, parcheggi con sistemazione superficiale a verde, percorsi pedonali. Parcheggi privati: un posto auto per camera (da calcolarsi sull'intero complesso alberghiero). Dotazioni territoriali obbligatorie: riqualificazione di Viale dei Cipressi. riqualificazione area pubblica adiacente, di mq. 4.500 circa, da destinarsi a: verde, area attrezzata, percorsi ciclo-pedonali, posti auto, area protetta per cani, servizi igienici, completa di impianti e cartellonistica.

Particolare cura dovrà essere posta al recupero dei muri in pietra a secco e agli interventi sulla vegetazione. L'attuazione dell'intervento è vincolata al positivo parere dell'Ente Parco di Portofino e della Soprintendenza.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di Habitat e habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

L'analisi delle eventuali incidenze sugli obiettivi di conservazione della ZSC IT1324910 è rimandata pertanto al PROGETTO che dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza, per cui dovrà essere predisposto l'apposito Studio d'Incidenza.

Nel caso di interventi che interessino la costa rocciosa prospiciente il mare dovrà essere posta particolare attenzione al mantenimento degli esemplari vegetali ivi presenti.

AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI - CO -TE

Area Protetta che si sovrappone all'ambito:

- corridoio ecologico per specie di ambienti aperti (cod. 53447).

Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile.

Sono presenti le seguenti specie animali da carta bionaturalistica:

Specie	Tutela	Note
Passer italiae	specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE	
Serinus serinus	specie inclusa nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE	
Sylvia atricapilla	specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE	
Turdus merula	specie inclusa nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE	

Interventi ammessi

Sono consentiti tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, compresi ampliamenti ed interventi di demolizione e ricostruzione

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

- evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 del SIC IT1324910.

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI – RQ-TPD

Nella fattispecie nel PUC, in aree Rete Natura 2000 sono previsti quattro siti di intervento elencati di seguito suddivisi per località:

LOCALITÀ SAN ROCCO (realizzazione di un campeggio all'aria aperta)

Area Protetta che si sovrappone all'ambito:

- ZSC IT1332603 "Parco di Portofino". Per un totale di circa 26.491 mq

In base alla documentazione consultata in questo sub-ambito sono presenti:

Superfici con presenza di Habitat Rete Natura 2000 (da carta Habitat - DGR n.1444 del 2 novembre 2009 modificata):

- Aree con dominanza dell'habitat 9260 (Boschi di *Castanea sativa*)

Superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria)

- I.5.2.1 Habitat di zone agricole con prevalenza di oliveti
- I.1.2: Habitat di zone urbanizzate residenziali a tessuto discontinuo (insediamenti sparsi)

Sono presenti le seguenti specie animali da carta bionaturalistica:
Retinella olivetorum
Striolata striolata
Natrix helvetica

Specie	Tutela	Note
Striolata striolata	Specie target secondo DGR 1687/2009	

Interventi ammessi

Sono quelli disciplinati dalla legge regionale n.32 del 12 novembre 2014 (Testo unico in materia di strutture turistico ricettive e norme in materia di imprese turistiche), con esclusione della realizzazione di strutture per l'ospitalità di posti letto. È consentita la realizzazione di strutture esclusivamente dedicate ai servizi comuni del campeggio.

-Indice di permeabilità territoriale/fondiario IP min 0,80 %

-Numero di piani max 1 (n. 25 RET)
-Altezza dell'edificio max 3 m (n. 28 RET)

Livello di criticità e Interazioni potenziali

III. Consumo di habitat e habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

- evitare un'alterazione o una riduzione di superficie delle aree interessate dagli habitat;

- evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 del SIC IT1324910;

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

LOCALITÀ PORTOFINO KULM (destinazione d'uso alberghiera turistico-ricettiva).

Area Protetta che si sovrappone all'ambito:

- ZSC IT1332603 "Parco di Portofino". Per un totale di circa 31.253mq

In base alla documentazione consultata in questo sub-ambito sono presenti:

Superfici con presenza di Habitat Rete Natura 2000 (da carta Habitat - DGR n.1444 del 2 novembre 2009 modificata):

- Aree con dominanza dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*)

Superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria)

- H.1.2.2 Orno-Ostrieti e ostrieti riferibili al *Quercion pubescenti-petraeae*
- H.2.2 Boschi mediterranei di conifere
- I.1.2: Habitat di zone urbanizzate residenziali a tessuto discontinuo (insediamenti sparsi)

Sono presenti le seguenti specie vegetali da carta bionaturalistica:
Orchis provincialis
Ophrys sphegodes

Interventi ammessi

Sono quelli disciplinati dalla legge regionale n.32 del 12 novembre 2014 (Testo unico in materia di strutture turistico ricettive e norme in materia di imprese turistiche).
Oltre agli interventi sull'esistente è consentito la realizzazione di attrezzature per ampliare la disponibilità dei

servizi turistico-ricettivi nel rispetto dei seguenti parametri:
Indice di permeabilità territoriale/fondiario IP min 0,60 %
Numero di piani max 1 (n. 25 RET)
Altezza dell'edificio max 4 m (n. 28 RET)
Parcheggio privato: 1 posto auto per camera

Livello di criticità e Interazioni potenziali

III. Consumo di habitat e habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

- evitare un'alterazione o una riduzione di superficie delle aree interessate dagli habitat; impostare specifico monitoraggio per l'habitat 9340 che nell'area vede la presenza di individui di particolare valore naturalistico (esemplari di grandi dimensioni di *Quercus ilex*).

- evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 del SIC IT1324910;

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

- vista la presenza di specie di orchidee legate ad ambienti nemorali o ecotonali è necessario realizzare specifici monitoraggi al fine di valutare eventuali specifiche alterazioni degli habitat che abbiano ricadute negative su tali specie.

LOCALITÀ BANA (destinazione d'uso: turistico-ricettiva)

Area Protetta che si sovrappone all'ambito:

- corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi (cod. 53299) per un totale di 25.196 mq
- corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici (cod. 53643) per un totale di 5777 mq

Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile.

Non sono presenti specie animali o vegetali da carta bionaturalistica

Interventi ammessi

sono quelli disciplinati dalla legge regionale n.32 del 12 novembre 2014 (Testo unico in materia di strutture turistico ricettive e norme in materia di imprese turistiche).

- Indice di permeabilità territoriale/fondiario IP min 0,60 %
- Numero di piani max 2 (n. 25 RET)

- Altezza max 6 m (n. 28 RET)
- Parcheggio privato: 1 posto auto per camera

Livello di criticità e Interazioni potenziali

III. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

- evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 del SIC IT1324910;

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi;

- vista la presenza di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici è necessario pianificare ogni intervento in modo da minimizzare gli impatti sulle specie e sugli habitat acquatici.

LOCALITÀ RUTA

Si tratta di aree marginali all'ambito produttivo RQ. TPD di Ruta

Area Protetta che si sovrappone all'ambito:

- ZSC IT1332603 "Parco di Portofino". Per un totale di circa 849 mq

In base alla documentazione consultata in questo sub-ambito sono presenti:

Superfici con presenza di Habitat Rete Natura 2000 (da carta Habitat - DGR n.1444 del 2 novembre 2009 modificata):

- Aree con dominanza dell'habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*)

Superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria): assenti

Non sono presenti specie da carta bionaturalistica.

Interventi ammessi

Intervento di nuova costruzione con destinazione d'uso produttiva, ad esclusione delle aree interessate dalla ZSC che vanno mantenute naturali.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di habitat, interazioni con fauna

Misure da adottare

- evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 del SIC IT1324910;

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi;

- vista la presenza di habitat è necessario pianificare ogni intervento in modo da minimizzare gli impatti sullo stesso

AMBITO DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI DI PREVISIONE (S-ISP)
All'interno della rete ecologica Natura 2000 sono presenti le seguenti dotazioni territoriali di previsione per un totale di 27305 mq:

1. **via S. Martino di Noceto**

In base alla documentazione consultata la dotazione, un parcheggio a raso, ricade all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti aperti (cod. 53447) per un totale di 1132 mq. Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile. Tuttavia il contesto in cui è inserita la dotazione è di tipo semi naturale, con vegetazione a carattere di boscaglia.
Non sono presenti specie animali o vegetali da carta bionaturalistica.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

Pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

2. **Cimitero comunale di Ruta – ampliamento**

In base alla documentazione consultata la dotazione, il cimitero comunale di Ruta, ricade all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti aperti (cod. 53447) per un totale di 3.808 mq. Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile. Tuttavia il contesto in cui è inserita la dotazione è di tipo antropizzato con vegetazione assente, già adiacente al pre-esistente cimitero. Non sono presenti specie animali o vegetali da carta bionaturalistica.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

I. interazioni con fauna

Misure da adottare

Pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

3. **via Aurelia – parcheggi pubblici**

In base alla documentazione consultata la dotazione, parcheggi pubblici, ricade all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi (cod. 53299) per un totale di circa 9.356 mq, nonché per un tratto marginale all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici (cod. 53643). Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile. Tuttavia il contesto in cui è inserita la dotazione è di tipo forestale sinantropico, con presenza di boscaglie e robinia. Non sono presenti specie animali o vegetali da carta bionaturalistica.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna e vegetazione

Misure da adottare

Pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

Necessario attuare interventi per minimizzare l'impatto sulla vegetazione esistente.

4. via Aurelia – verde e sport

In base alla documentazione consultata la dotazione, area verde attrezzata e impianto sportivo, ricade all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici (cod. 53643) per un totale di circa 4438 mq. Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile. Tuttavia il contesto in cui è inserita la dotazione è di tipo forestale.

Sono presenti le seguenti specie da carta bionaturalistica:
Aquilegia atrata
Avenionia parvula

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna e vegetazione

Misure da adottare

Pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi

Necessario attuare interventi per minimizzare l'impatto sulla vegetazione esistente.

5. via di Bana

In base alla documentazione consultata la dotazione, parcheggio a raso, ricade all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici (cod. 53643), nonchè all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi (cod. 53299) per un totale di circa 8.831 mq. Essendo un'area esterna alla ZSC la cartografia degli Habitat sensu dir. 92/43/CEE non è disponibile. Tuttavia il contesto in cui è inserita la dotazione è di tipo forestale, con presenza di specie legate ad ambienti acquatici per cui occorre impostare specifico monitoraggio.

Sono presenti le seguenti specie da carta bionaturalistica:

Specie	Tutela	Note
Hyla meridionalis	Allegato IV della Direttiva Habitat	

Livello di criticità e Interazioni potenziali

III. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico come *Hyla meridionalis.*

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi;

- migliorare le conoscenze naturalistiche del sito tramite apposito monitoraggio prima della pianificazione di

eventuali interventi.

All'interno della ZSC IT1332603 "Parco di Portofino" sono presenti le seguenti dotazioni territoriali di previsione per un totale di 11590 mq:

1. **Museo della pesca – dismesso**

In base alla documentazione consultata la dotazione, di interesse comune, ricade interamente in superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria): Habitat di zone urbanizzate residenziali a tessuto discontinuo (insediamenti sparsi) (cod. I.1.2) per un totale di 205 mq.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

I. -

Misure da adottare

Nessuna misura specifica

2. Ripetitori RAI

In base alla documentazione consultata la dotazione, di interesse comune, ricade interamente in superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria): Habitat di zone urbanizzate residenziali a tessuto discontinuo (insediamenti sparsi) (cod. I.1.2) per un totale di 7569 mq.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

I. -

Misure da adottare

Nessuna misura specifica

3. Sala polifunzionale di previsione dedicata al Parco di Portofino

In base alla documentazione consultata la dotazione, di interesse comune, ricade interamente in superfici non habitat (categorie vegetazione Liguria): Orno-Ostrieti e ostrieti riferibili al Quercion pubescenti-petraeae (cod. H.1.2.2) e Habitat di zone urbanizzate residenziali a tessuto discontinuo (insediamenti sparsi) (cod. I.1.2) per un totale di 3816 mq. In generale la vegetazione dell'area limitrofa al sito è di tipo ruderale con presenza di *Rubus ulmifolius* e boscaglie miste.

Livello di criticità e Interazioni potenziali

II. Consumo di habitat di specie, interazioni con fauna

Misure da adottare

- evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico.

- pianificare adeguatamente ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi;

- migliorare le conoscenze naturalistiche del sito tramite apposito monitoraggio prima della pianificazione di

eventuali interventi.

AMBITI DI CONSERVAZIONE

Le aree destinate a conservazione sono da considerare porzioni di territorio tutelato e/o vincolato. In generale coincidono con le zone T-PB e CE-TSU, CE-TUP, CE-TIP e rappresentano una risorsa ambientale fondamentale da salvaguardare nell'interesse della collettività. Questa volontà è stata correttamente rispettata nelle funzioni e negli interventi ammessi dalle Norme del PUC che non hanno sostanzialmente alcuna incidenza sugli obiettivi di conservazione delle Aree Protette presenti o potenzialmente presenti all'interno dell'ambito. Gli interventi ammessi sono puntiformi e non alterano infatti sostanzialmente lo stato dei luoghi, previa verifica per ogni singolo caso in fase di iter autorizzativo, permettendo al contempo il presidio del territorio con attività di gestione del territorio. Nelle Norme di conformità sono riportate le indicazioni elencate qui di seguito. Per ciascuna voce, ove ritenuto necessario, sono state inserite delle indicazioni puntiformi specifiche che, pur esulando in questa sede dalla valutazione globale del PUC, dovranno essere tenute in considerazione in fase di Studio e di Valutazione di Incidenza dei singoli progetti che potrebbero interessare l'ambito.

Intervento	Livello di Criticità	Interazioni potenziali con obiettivi di conservazione	Misure da adottare
Interventi di ingegneria naturalistica e manufatti infrastrutturali necessari per la manutenzione e la conservazione del territorio	III	Consumo di habitat o habitat di specie Disturbo della fauna *sensu latu* Nelle misure di conservazione approvate con DGR 73/2015 sono inoltre presenti i seguenti divieti: b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità; c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco; d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;	Procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DGR 211/2021 In particolar modo si dovrà prestare attenzione: - a evitare un'alterazione o una riduzione di superficie delle aree interessate dagli habitat - a evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario standard Natura 2000 - ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi - nel caso di manufatti infrastrutturali (viabilità) verificare la compatibilità dell'opera con quanto riportato nelle misure di conservazione (art. 1 - DGR 73/2015). Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art. del DGR 73/2015 è fatto divieto di asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, di antincendio boschivo.
Nuova realizzazione di manufatti	II	Consumo di habitat e habitat di specie).	Procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DGR 211/2021

Intervento	Livello di Criticità	Interazioni potenziali con obiettivi di conservazione	Misure da adottare
		Disturbo della fauna *sensu latu*	In particolar modo si dovrà prestare attenzione: - a evitare un'alterazione o una riduzione di superficie delle aree interessate dagli habitat Rete Natura 2000 in ottemperanza a quanto disposto da DGR 1507/09 art. 1 lettera a) e c). - a evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario standard Natura 2000 - ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi
Realizzazione di aree attrezzate per pic-nic o per palestre nel verde e di quant'altro si rendesse necessario per rendere pubblicamente fruibile le aree naturali	II	Consumo di habitat Disturbo della fauna *sensu latu.*	Procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DGR 211/2021 In particolar modo si dovrà prestare attenzione: - a evitare un'alterazione o una riduzione di superficie delle aree interessate dagli habitat Rete Natura 2000 in ottemperanza a quanto disposto da DGR 1507/09 art. 1 lettera a) e c). - evitare la realizzazione di nuova viabilità, avendo cura di utilizzare esclusivamente la rete sentieristica esistente

Intervento	Livello di Criticità	Interazioni potenziali con obiettivi di conservazione	Misure da adottare
			- a evitare la realizzazione delle opere all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target dei DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario standard Natura 2000 - ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi
Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia leggera. Sono inoltre ammessi, nell'ambito della nuova costruzione, interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione, con esclusione nelle Loc. San Rocco, Loc. Mortola, Loc. San Nicolò, Loc. Mulino, Loc. san Fruttuoso	II	Perdita aree rifugio chirotteri (edifici diruti e/o in stato di abbandono, o semi-abbandono.	Verifica per valutare se l'intervento proposto rientra negli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del D.G.R. 380/2001 che sono esclusi dalla presentazione dello studio di incidenza, a meno che l'oggetto stesso degli interventi di cui sopra non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella Rete Natura 2000 o inclusi nell'allegato D della DGR 211/2021 - Approfondimenti puntuali per evitare la realizzazione dell'intervento all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target del DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 e nel caso predisporre adeguate misure di mitigazione. Nel caso di interventi che interessino edifici diruti in toto e/o in stato di abbandono, o semi-abbandono dovrà essere predisposta una perizia chirotterologica in fase di screening o in fase di studio di incidenza ai sensi del DGR 211/2021

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA (RQ-TPA)

La volontà progettuale è quella di favorire il recupero delle attività agricole e delle colture prevalenti dell'ambito e favorire la residenzialità collegata alla manutenzione degli assetti. Questa volontà è stata correttamente rispettata nelle funzioni e negli interventi ammessi dalle Norme del PUC che non hanno sostanzialmente alcuna incidenza sugli obiettivi di conservazione delle Aree Protette presenti o potenzialmente presenti all'interno dell'ambito. Gli interventi ammessi sono puntiformi e non alterano infatti sostanzialmente lo stato dei luoghi, previa verifica per ogni singolo caso in fase di iter autorizzativo, permettendo al contempo il presidio del territorio con attività di gestione del territorio collegate all'ambito agricolo. All'interno dell'ambito RQ-TPA sono ammessi infatti interventi anche di nuova costruzione esclusivamente connessi all'attività agricola. Nelle Norme di conformità sono riportate le indicazioni elencate qui di seguito. Per ciascuna voce, ove ritenuto necessario, sono state inserite delle indicazioni puntiformi specifiche che, pur esulando in questa sede dalla valutazione globale del PUC, dovranno essere tenute in considerazione in fase di Studio e di Valutazione di Incidenza dei singoli progetti che potrebbero interessare l'ambito.

Intervento	Livello di Criticità	Principali interazioni con gli obiettivi di conservazione	Misure da adottare
Interventi edilizi sugli edifici destinati alle attività di produzione agricola e per allevamenti e su connessi alloggi da riservare al proprietario /conduttore/addetti (manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo) incluso il recupero sottotetti ed altri locali per uso residenziale o turistico ricettivo connesso all'attività agricola produttiva	II	Perdita aree rifugio chirotteri (edifici diruti e/o in stato di abbandono, o semi- abbandono.	Verifica per valutare se l'intervento proposto rientra negli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del D.G.R. 380/2001 che sono esclusi dalla presentazione dello studio di incidenza, a meno che l'oggetto stesso degli interventi di cui sopra non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella Rete Natura 2000 o inclusi nell'allegato D della DGR 211/2021 - Approfondimenti puntuali per evitare la realizzazione dell'intervento all'interno o in prossimità di habitat elettivi di specie che possono essere sensibili ad un aumento del disturbo antropico e che sono riportate tra le specie target del DGR 1687/2009, 73/2015 o tra le specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CEE) e I (09/147/CE) riportate nel formulario Natura 2000 e nel caso predisporre adeguate misure di mitigazione. - Nel caso di interventi che interessino edifici diruti in toto e/o in stato di abbandono, o semi-abbandono dovrà essere predisposta una perizia chirotterologica in fase di screening o in fase di studio di incidenza ai sensi del DGR 211/2021.
Parcheggi pertinenziali alla residenza a servizio di aziende agricole	II	Consumo di habitat e habitat di specie Disturbo della fauna *sensu latu*	Procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DGR 211/2021. In particolar modo si dovrà prestare attenzione:

Intervento	Livello di Criticità	Principali interazioni con gli obiettivi di conservazione	Misure da adottare
			- a evitare una alterazione o una riduzione di superficie delle aree interessate da habitat. - a evitare la riduzione o frammentazione di habitat di specie considerate specie target secondo DGR 1687/2009, DGR 73/2015 o specie incluse negli allegati II (dir. 92/43/CE) e I (09/147/CE) e riportate nel formulario Standard Natura 2000 - ai modi e ai tempi di esecuzione degli interventi.

9. MISURE GENERALI

Gli elementi emersi nel paragrafo precedente riguardano indicazioni a scala di piano e pertanto soltanto studi puntuali focalizzati sul sito specifico e sul tipo di intervento potranno individuare nel dettaglio se quest'ultimo inciderà in modo più o meno marcato, diretto o indiretto, su specie e habitat target apportandovi, ove necessarie, le opportune mitigazioni.

In questa sede è opportuno inoltre ricordare che gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del D.G.R. 380/2001, sono esclusi dalla procedura di Valutazione d'incidenza, a meno che l'oggetto stesso degli interventi di cui sopra non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella Rete Natura 2000, come risulta dalle misure di conservazione di ciascun sito e/o dall'eventuale piano di gestione o in mancanza di questi dalle schede dati Natura 2000.

Pertanto in tutte le aree in cui è obbligatoria la Valutazione di Incidenza dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti indirizzi generali in sede di Studio e Valutazione di Incidenza dei singoli piani e progetti al fine di identificare di volta in volta particolari criticità ed eventualmente intervenire con gli strumenti di mitigazione più idonei. Di seguito sono elencate le strategie da attuare per favorire attività che possono avere incidenza positiva sugli obiettivi di conservazione delle ZSC oltre ad eventuali indicazioni per le misure di mitigazione.

Aree agricole

- Incentivare le pratiche colturali tradizionali.
- Promuovere l'impianto di colture nei pressi dei fabbricati rurali esistenti
- Promuovere forme ecosostenibili di agricoltura a basso impatto evitando o limitando l'utilizzo di anticrittogamici, insetticidi e/o diserbanti e riducendo il consumo idrico
- Promuovere produzioni tipiche che prevedano l'utilizzo di produzioni agro-alimentari locali e l'apicoltura condotta con metodi ecosostenibili

- In una strategia generale votata all'incremento del mosaico di microambienti come siepi, filari, grandi alberi isolati, piccole zone umide, pozze e abbeveratoi, è necessario evitare la rimozione dei citati elementi e al contrario quando possibile promuoverne l'incremento.
- Evitare impianti arborei (quando non funzionali alla creazione di aree trofiche con essenze appetite dall'avifauna) e rimboschimenti artificiali.
- Evitare forme di inquinamento ad ogni livello.
- Contrastare l'evoluzione naturale della vegetazione in presenza di habitat prativi e di ambiente aperto di rilevanza conservazionistica con interventi tesi al mantenimento e miglioramento delle aree extra silvatiche.
- All'interno delle Aree Natura 2000 gli interventi di ripristino dei muri a secco dovranno essere realizzati attraverso tecniche tradizionali ed utilizzando pietra locale con limitazione dell'impiego ove possibile di malte cementizie e materiali impermeabilizzanti.

Aree boschive

- Evitare la sottrazione di terreno alle condizioni naturali per scopi agricoli intensivi.
- Intensificare le azioni di prevenzione del rischio d'incendio.
- Evitare forme di inquinamento ad ogni livello.

Cantieri

Qualora l'area di cantiere interessi un elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella Rete Natura 2000, come risulta dalle misure di conservazione di ciascun sito e/o dall'eventuale piano di gestione o in mancanza di questi dalle schede dati Natura 2000 dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti.

L'area di cantiere dovrà essere delimitata in fase ante opera con l'assistenza di un tecnico esperto in campo naturalistico-ambientale, in modo da salvaguardare il più possibile gli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000. Il transito dei mezzi di lavoro e degli operai nonché il deposito di materiale, anche temporaneo, dovranno avvenire solo all'interno dell'area di cantiere. All'interno dell'area di cantiere potranno essere evidenziate quelle situazioni puntiformi che a parere dell'esperto potrebbero essere salvaguardate compatibilmente con le esigenze di trasformazione dell'area.

Dovranno essere previste nel corso della realizzazione dell'opera le seguenti misure mitigative:

- umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiali;
- limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate; bagnare le strade non pavimentate nei periodi secchi;

- limitare l'esposizione duratura di terreno nudo per limitare la proliferazione di specie esotiche invasive vegetali
- limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili;
- manutenzione della viabilità interna al fine di evitare fenomeni erosivi dovuti all'incanalamento delle acque meteoriche;
- adozione di macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura, etc);
- telonatura mezzi di trasporto materiali polverulenti;
- utilizzo di mezzi gommati e non di mezzi cingolati.

Per mitigare le variazioni di rumorosità legate alla cantierizzazione occorrerà valutare in corso d'opera con personale tecnico competente in campo naturalistico-ambientale l'effettivo impatto arrecato alla fauna selvatica applicando nell'eventualità modifiche di orario (temporanee o permanenti a giudizio dei tecnici) di svolgimento delle opere maggiormente impattanti oltre a stabilire se necessario periodi di ridotta attività. Un ulteriore accorgimento utile alla mitigazione è la limitazione degli orari di lavoro che escludano le prime ore del mattino (entro le ore 8) e il tardo pomeriggio (dopo le ore 18:30).

Rivegetazione/rinaturalizzazione

Qualora fossero necessari interventi di rinaturalizzazione e/o rivegetazione nell'ottica del mantenimento della continuità vegetale locale è auspicabile l'utilizzo di specie arbustive ed arboree autoctone, cercando ove possibile vegetazione strutturalmente e floristicamente simile a quella di ricostituire naturale una e che si possa integrare con le caratteristiche vegetali e paesaggistiche dell'area interessata. Il materiale vegetale dovrà essere preferibilmente di origine locale, perché essendo già adattato alle condizioni ambientali (climatiche e di substrato) del luogo, avrà maggiori probabilità di attecchimento e di sviluppo ed inoltre eviterà fenomeni di inquinamento genetico all'interno delle popolazioni vegetali presenti. All'interno dell'area Natura 2000 è fatto divieto di impianto di essenze non facenti parte del corteggio floristico ligure. Nel medio-lungo termine è comunque da favorire la colonizzazione spontanea.

Recupero e/o ristrutturazione di edifici storici o di edifici diruti in toto o in parte

Predisposizione di una perizia chirotterologica in fase di screening o in fase di studio di incidenza ai sensi del DGR 211/2021.

10. CONCLUSIONI

Il territorio del Comune di Camogli rappresenta un elemento essenziale all'interno della Rete Natura 2000 in Liguria. Le grandi valenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sono testimoniate dalla presenza di due ZSC una marina e una terrestre e di ampie aree con presenza di corridoi ecologici e di un Parco Naturale Regionale, attualmente in fase di modifica verso un Parco Nazionale. Tra gli habitat più diffusi, vi sono quelli tipici di ambienti boscati e di macchia mediterranea.

Il PUC in adozione è tale da non apportare sostanziali alterazioni e/o impatti sugli habitat, sugli habitat di specie e sui popolamenti animali e vegetali delle aree protette Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale. Infatti, in un'ottica di un uso corretto del patrimonio ambientale e paesaggistico tutto il territorio comunale ricadente in Aree Protette Natura 2000 è stato classificato all'interno di Ambiti di territorio non insediabili, ambiti di presidio ambientale, ambiti di conservazione e riqualificazione e spazi per attrezzature pubbliche di interesse generale e parchi urbani.

L'attuazione del PUC produce pertanto effetti limitati che non hanno incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000.

In particolare le previsioni del PUC:

— non incidono in modo impattante sugli obiettivi di conservazione delle ZSC (habitat all. I dir. 92/43/CE – Specie all. II – IV dir. 92/43/CE – Specie e Habitat target DGR 1687/2009, DGR 73/2015);

— non causano riduzioni sostanziali delle superfici occupate dagli habitat all. I dir. 92/43/CE e dagli habitat di specie tale da comprometterne lo stato di conservazione; − non alterano il bilancio idrologico delle Aree Natura 2000 e non modificano sostanzialmente l'andamento del deflusso delle acque superficiali;

Le azioni di piano previste sono state pertanto concepite nell'ottica del rispetto non solo delle peculiarità locali, ma di una gestione integrata del territorio che preveda il raggiungimento di una compatibilità tra sviluppo economico e conservazione delle Aree Protette, includendo misure regolamentari al fine di mitigare in maniera equilibrata la sfera di attività possibili all'interno delle Aree Protette riducendo la possibilità di interferenze o danneggiamento di habitat talvolta fragili e frequentati da specie vulnerabili.

Infine, anche se non si rilevano particolari criticità nelle scelte del PUC rispetto alla presenza degli habitat e delle specie obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 del territorio comunale, nella fasi autorizzative dei singoli progetti o piani consentiti dalle norme del Piano stesso e ricadenti in aree in cui la normativa prevede l'assoggettabilità a Valutazione di Incidenza, dovranno essere verificate le indicazioni

fornite nella presente relazione al fine, sulla base di progetti definitivi, di identificare di volta in volta particolari criticità ed eventualmente intervenire con gli strumenti di mitigazione più idonei.

In conclusione, secondo quanto esposto e analizzato il Piano produce un'incidenza scarsamente significativa sugli obiettivi di conservazione delle ZSC e delle Aree Protette individuate. Tale incidenza è integralmente mitigabile attraverso l'osservazione delle misure di mitigazione proposte e descritte. Pertanto nel rispetto di queste non saranno compromessi l'integrità dei fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione del sito stesso e la funzionalità della Rete Natura 2000.